



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell’Ufficio stampa Uisp)

13 - 15 dicembre 2025

PRIMO PIANO:

- Uispress numero 45, online. Su [Agenparl](#), [EasyNews](#)
- Il weekend si tinge di rosso: le iniziative di Natale targate Uisp. Su [Imgpress](#), [Uisp Nazionale](#)
- “Le Porte aperte” all’IPM Fornelli: Natale con Uisp Bari. Su [Imgpress](#), [Uisp Nazionale](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Oggi è la giornata nazionale del Servizio Civile Universale. Su [ArciServizioCivile](#), [Vita](#), [Avvenire](#); Mattarella: “I volontari del Servizio civile universale sono un esempio di cittadinanza attiva”. Su Sito del [Quirinale](#), [AgenziaNova](#)
- Insulti razzisti a un calciatore: l’under 13 del Queens Park Rangers abbandona il torneo a Trezzano sul Naviglio. Su [Sportmediaset](#), [Il Giorno](#)
- Atieh Mazi: "In Iran il corpo delle donne è terreno di controllo, ma il regime ha paura di noi". Su [HuffPost Italia](#)
- Atleti trans alle Olimpiadi? Cosa ci aspetta per i giochi del 2028. Su [Panorama](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- "Gioca, prova, Vivi lo sport Nessuno escluso!": la Uisp di Catanzaro promuove l'inclusione e la partecipazione. Su [Catanzaro Informa](#)
- Podismo, a Pistoia la premiazione Uisp. Su [La Nazione](#)
- Uisp Reggio Emilia si prepara a vivere un intenso weekend sportivo. Su [Stampa Reggiana](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Campania, a Polla (Sa) una squadra di basket nel segno dei "Minors". Su [Italia due](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [Finale Trofeo degli assi](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [Semifinale Trofeo degli assi](#)
- Uisp Biliardo Nazionale, [Quarti di finale Trofeo degli assi](#)
- Uisp Abruzzo, Serie B senior, 9[^] giornata: Pro Sacco vs Virtus Serena. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Abruzzo, Serie B over 40, 13[^] giornata: Villareal vs Tollo Calcio. Su [Uisp Magazine](#)
- Uisp Piemonte, [Prima gara del campionato di Nuoto Artistico](#)



Uispress n. 45 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 12 dicembre 2025

(AGENPARL) - Roma, 12 Dicembre 2025

(AGENPARL) – Fri 12 December 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui
Uispress n. 45 – venerdì 12 dicembre 2025 Anno XLIII

il Discobolo speciale calendario 2026: un Salto Triplo con vista sull'anno nuovo, da fare tutti e tutte insieme

"Che cos'è il Salto Triplo che l'Uisp ha adottato come slogan quest'anno? E' includere, rigenerare, innovare – scrive in apertura Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Valori del fare quotidiano e del sentirsi comunità attraverso lo sport. Il Salto Triplo che ti proponiamo è anche un ingaggio culturale, una fusione di aspirazioni, valori, impegno sociale".

E' in distribuzione il numero speciale de il Discobolo, la storica rivista Uisp nata nel 1956, con il

calendario 2026, che ci accompagnerà nel nuovo anno per compiere il nostro Salto Triplo: includere, rigenerare, innovare.

Anche quest'anno le immagini che distinguono i mesi sono state realizzate da Andrea Dreini, e sono diventate fonte di ispirazione per un viaggio, nello sport, nella cultura, nella nostra società, lette attraverso la lente dei diritti

SCARICA IL DISCOBOLO SPECIALE CALENDARIO

[Leggi l'articolo](#)

Il weekend si colora di festa: le iniziative di Natale targate Uisp in tante città italiane

Il Natale è vicino e porta con sé un clima di festa fatto di gesti che creano legami e città che si riempiono di iniziative solidali. L'Uisp anche nel periodo natalizio lascia spazio allo sport dando la possibilità a tutte e tutti di trasformare questa attività in un momento di socialità, divertimento e condivisione, animando strade, giardini e quartieri. Nel weekend del 13 e 14 dicembre e del 20 e 21 dicembre saranno rispettivamente Ravenna, Gorizia, Mantova, Bari e Catanzaro le protagoniste delle iniziative natalizie targate Uisp.

A dare il via al weekend di festa sarà Uisp Ravenna-Lugo che sabato 13 dicembre ospiterà la consueta "XMAS RUN – La camminata dei Babbi Natale" che, come ogni anno, tornerà ad animare le strade di Lugo (Ra)

[Leggi l'articolo](#)

"Le Porte aperte" al minorile Nicola Fornelli di Bari: le attività sportive Uisp in programma fino al 10 gennaio

Torna il programma di iniziative natalizie organizzato da Uisp Bari per i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni "Nicola Fornelli": un percorso di attività pensate per offrire momenti di condivisione, partecipazione e divertimento durante tutto il periodo delle feste. Il calendario di Natale si apre giovedì 11 dicembre con la Tombolata, organizzata insieme alla Uisp e all'associazione Smile, un appuntamento che richiama il valore della socialità e del gioco come strumenti di incontro e ricchi di significato.

Lo spirito sportivo sarà protagonista martedì 16 dicembre, dalle 15 alle 17, con una partita di volley con i soci Uisp: occasione per valorizzare il movimento, lo sport sano e il gioco di squadra

[Leggi l'articolo](#)

Edusport, nelle scuole di sette città italiane un modello nazionale per educare bambini e bambine al benessere

Il percorso di Edusport continua a crescere e a radicarsi nei territori, confermandosi come uno dei progetti più significativi nel panorama dell'educazione alla salute dedicata ai più giovani. Nei giorni scorsi, alla scuola elementare di Villa Sanguineti di Genova, gli alunni hanno incontrato Sara e Giulietta, nutrizioniste di Coop Liguria, per personalizzare insieme il "Piatto della salute": un'attività pratica che unisce gioco, consapevolezza e partecipazione attiva.

L'iniziativa rientra in "Edusport: percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi", il progetto promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che punta a integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico. Il progetto propone momenti di sport sia durante l'orario scolastico che nel tempo libero, affiancati da laboratori dedicati a una sana alimentazione, alla prevenzione e alla diffusione di abitudini corrette sin dall'infanzia

[Leggi l'articolo](#)

Lo sport non è solo roba da uomini: l'eredità di Mabel Bocchi. Il ricordo di Manuela Claysset e Valeria Frigerio

"Mabel Bocchi fu una delle prime atlete di spicco che aderirono alla Carta dei diritti delle donne nello sport che l'Uisp lanciò nella primavera del 1985. Aveva già intrapreso con successo anche la carriera di commentatrice sportiva televisiva e si occupava di pubbliche relazioni e per noi il suo sostegno era doppiamente importante": la ricorda così Valeria Frigerio, storica dirigente Uisp, che i quegli anni era parte del Coordinamento nazionale Donne Uisp.

"Mabel Bocchi è stata un'atleta che ha condiviso politiche ed iniziative per l'autodeterminazione delle donne, impegnata per i diritti di tutte, nello sport e non solo – ricorda Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp – Una pioniera che ha dato voce anche all'importanza dello sport di base e non solo di quello di selezione, una battaglia ancora oggi molto attuale"

Foto tratta da sito internet Ussi-Unione Stampa Sportiva – Didascalia: Mabel Bocchi era nata e

cresciuta cestisticamente ad Avellino. Nella foto è la terza da sinistra in ginocchio. Sono i campionati studenteschi di atletica e la scuola è il liceo Imbriani di Avellino. Anno 1968 Leggi l'articolo

Il valore del parkour: solidarietà tra pari e modelli di comportamenti alternativi, in contesti di degrado

Parla Fabio Saraceni, formatore nazionale Uisp di parkour, SdA Ginnastiche: "Quando pensiamo al parkour, molti immaginano giovani che saltano da un muro all'altro, scorrono sotto ringhiera e si arrampicano su palazzi. In realtà, dietro a questa disciplina c'è molto di più di un semplice spettacolo urbano: il parkour è una disciplina psico-motoria che, se inserita nell'educativa di strada, diventa un potente strumento di crescita personale e sociale. Uno dei suoi punti di forza è l'accessibilità. A differenza di altri sport, il parkour non richiede attrezzature costose né un abbigliamento specifico: la palestra è la città stessa. Muri, panchine, corrimani e scale diventano ostacoli per esplorare la propria creatività e capacità motoria" Leggi l'articolo On line Pagine Uisp numero 12 del 2025, con notizie e aggiornamenti per associazioni e società sportive

È on line il numero 12 di PagineUisp del 2025, la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportper tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

In questo numero l'appuntamento alla nuova programmazione di Sport Point Uisp, che tornerà a gennaio 2026 con i nuovi webinar gratuiti di consulenza. Si prosegue con la soddisfazione del terzo settore e dell'Uisp per la proroga di dieci anni dell'entrata in vigore dell'obbligo di apertura della partita Iva per le associazioni. Tra i contenuti segnaliamo la Giornata internazionale del volontariato, con iniziative che si sono svolte in tutta Italia. Sabato 6 dicembre al Teatro Massimo di Palermo, si è svolta la cerimonia di chiusura di Palermo Capitale Italiana del Volontariato 2025, con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla quale ha partecipato anche Tiziano Pesce, presidente Uisp, nella delegazione nazionale del Forum del Terzo settore.

Inoltre, come ogni mese all'interno di PagineUisp è possibile trovare le ultime novità in ambito legale e fiscale e la presentazione delle nuove partnership nazionali dell'Uisp Leggi l'articolo

In Bicicletta, pedalare insieme per un futuro sostenibile: la mobilità ciclabile è una sfida culturale e sociale

Come sempre al suo interno sarà possibile trovare i calendari degli appuntamenti nazionali del 2026, tra campionati nazionali Uisp, MTB excursionistico, Granfondo cicloturistiche, MTB Marathon, Criterium Ciclocross, Gravel turistico.

La rivista è aperta dall'editoriale di Giovanni Punzi, coordinatore SdA Ciclismo Uisp nazionale, che illustra i punti fermi della prossima stagione sportiva del Ciclismo targato Uisp. "La bicicletta diventa simbolo e strumento di un modo diverso di vivere lo sport: più sostenibile, più inclusivo, più vicino alle persone e ai territori – scrive Punzi – La mobilità ciclabile è oggi una sfida culturale e sociale, prima ancora che sportiva. Per questo, la Uisp rinnova il suo impegno nella promozione di una mobilità attiva e sicura, capace di tutelare chi pedala e di educare tutti a un uso più consapevole dello spazio pubblico"

SCARICA IN BICICLETTA 2025 Leggi l'articolo

"Ideal sport4all", per costruire uno sport per tutti. L'evento conclusivo del progetto Uisp Bologna Sabato 6 dicembre, a Bologna, si è svolto l'evento finale del progetto europeo Ideal Sport4All, promosso da Uisp Bologna, insieme ad altri partner internazionali.

Ideal Sport4All è un progetto che mira a costruire uno sport davvero accessibile, inclusivo ed egualitario, valorizzando ogni persona – indipendentemente da abilità, età o condizione – e promuovendo partecipazione, cittadinanza attiva e pari opportunità.

"Lo sport può fare tanto in termini di inclusione e pari opportunità, mettendo al centro le esigenze individuali di chi lo pratica", afferma Paola Paltretti, presidente Uisp Bologna.

GUARDA L'INTERVISTA A PAOLA PALTRETTI

"La chiave è adattare l'attività sportiva alla persona, in modo che si trasformi in un linguaggio che permetta di esprimere un mondo che altrimenti non troverebbe i mezzi per comunicare.

Disabilità non significa essere indietro, ma trovare ciò che permette di essere sé stessi”, ha sottolineato il cardinale Matteo Maria Zuppi nel suo messaggio.

GUARDA IL VIDEOMESSAGGIO DEL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI
Leggi l'articolo
Si è chiusa la 54^a edizione di Corri per il Verde 2025. Domenica 14 dicembre appuntamento con le premiazioni

“È stata un'altra grande edizione di Corri per il Verde quella appena conclusa – dice Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – ancora oltre 1.000 partecipanti a tappa di media e la scoperta di una nuova bellissima area verde da valorizzare nella nostra città: Parco Eur Castellaccio. Corri per il Verde si conferma ancora una volta una campestre molto amata da grandi e piccoli in tutta la regione. L'appuntamento è per l'autunno 2026!”

Corsa, scoperta, passione, amicizia sono solo alcune delle parole chiave che da 54 anni accompagnano Corri per il Verde, la storica corsa della Uisp Roma. Una gara podistica che negli anni ha saputo adattarsi ai cambiamenti che inevitabilmente è chiamato ad affrontare chi ha alle spalle una storia longeva e duratura, senza mai perdere lo spirito guida della manifestazione: quello di correre per scoprire le aree verdi delle periferie romane. Domenica 14 dicembre ci sarà l'appuntamento finale della 54esima edizione con le premiazioni individuali, di società e famiglia
Leggi l'articolo

Uisp Toscana: Living Lab a Pisa su turismo e crescita. L'appello di Confcommercio a fare rete e sviluppo

Brain storming, numeri, statistiche e tante idee sono usciti dal convegno “Il turismo del benessere e dello sport per tutti in Toscana” che si è svolto il 5 dicembre all’Auditorium delle Officine Garibaldi di Pisa, nell’ambito del progetto nazionale Tran-Sport. Il Living Lab, promosso da Uisp Toscana è stato realizzato in collaborazione con Confcommercio Pisa.

L'appello finale condiviso dai relatori, lanciato con forza ed entusiasmo in particolare da Confcommercio, è quello di fare rete tra istituzioni, mondo economico, università e terzo settore, raccogliere dati dalle esperienze territoriali e da momenti di confronto come questo, e sviluppare così ulteriormente le possibilità che lo sport offre per il benessere, lo sviluppo economico e la coesione delle comunità

GUARDA LA FOTOGALLERY
Leggi l'articolo

Modena Capitale italiana del volontariato 2026: anche Uisp tra i premiati nella cerimonia di Palermo

Modena è diventata ufficialmente Capitale italiana del volontariato 2026, con una cerimonia svoltasi sabato 6 dicembre a Palermo, alla quale ha partecipato anche il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce. La consegna del testimone tra le due città è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del sindaco Massimo Mezzetti:

contemporaneamente nella Sala del Consiglio del Municipio in Piazza Grande a Modena su è svolto un altro evento che ha visto premiate anche Uisp Modena e Uisp Modena Solidarietà ODV.

L'incontro è stato l'occasione per valorizzare l'impegno dei tanti giovani (30) che contribuiscono alla vita della comunità modenese con azioni concrete di cittadinanza attiva, premiati dalla vicesindaca Francesca Maletti
Leggi l'articolo

Come vivono gli adolescenti nelle periferie delle città italiane? I dati della ricerca di Con i bambini e Openpolis

Giovedì 11 dicembre sono stati presentati i risultati dell'indagine condotta da Con i bambini e Openpolis su “Giovani e periferie, un racconto consapevole”. Il nuovo rapporto dell'osservatorio Con i bambini, nell'ambito della campagna Non sono emergenza promossa da Con i bambini, analizza in modo sistematico e con dati granulari città per città, quartiere per quartiere – lo stato del disagio socio-educativo nelle aree urbane italiane.

GUARDA LA DIRETTA STREAMING DELLA PRESENTAZIONE

Dopo la pandemia, temi come povertà, dispersione scolastica e mancanza di spazi di socialità sono tornati al centro del dibattito pubblico, spesso però in un clima di allarmismo o sottovalutazione.

CLICCA QUI PER SCARICARE L'INDAGINE COMPLETA
Leggi l'articolo

Ecco i prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp su tutto il territorio nazionale

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tvLeggi l'articolo

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Torna la Rassegna nazionale Gruppi Folk Uisp di pattinaggio; Uisp sulla Rai con l'incontro tra detenuti e giornalisti a Firenze; L'Uisp ribadisce il No al Ponte sullo Stretto; Uisp e Aice: la collaborazione si estende a tutta Italia; Ecco i prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp

Leggi l'articolo

Per aggiornamenti consultare il sito www.uisp.it

Uispress – agenzia giornalistica settimanale di cultura e sport sociale – periodico telematico con registrazione al Tribunale di Roma 109/83 del 21/03/83 – anno XLIII
direttore responsabile: Ivano Maiorella redazione: Elena Fiorani, Francesca Spanò segreteria di redazione: Monica Tanturli webmaster: Antonio Marcello



Uispress n. 45 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 12 dicembre 2025

il Discobolo speciale calendario 2026: un Salto Triplo con vista sull'anno nuovo, da fare tutti e tutte insieme

“Che cos’è il Salto Triplo che l’Uisp ha adottato come slogan quest’anno? E’ includere, rigenerare, innovare – scrive in apertura Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – Valori del fare quotidiano e del sentirsi comunità attraverso lo sport. Il Salto Triplo che ti proponiamo è anche un ingaggio culturale, una fusione di aspirazioni, valori, impegno sociale”.

E’ in distribuzione il numero speciale de il Discobolo, la storica rivista Uisp nata nel 1956, con il calendario 2026, che ci accompagnerà nel nuovo anno per compiere il nostro Salto Triplo: includere, rigenerare, innovare.

Anche quest’anno le immagini che distinguono i mesi sono state realizzate da Andrea Dreini, e sono diventate fonte di ispirazione per un viaggio, nello sport, nella cultura, nella nostra società, lette attraverso la lente dei diritti

SCARICA IL DISCOBOLO SPECIALE CALENDARIO

Leggi l'articolo

“Le Porte aperte” al minorile Nicola Fornelli di Bari: le attività sportive Uisp in programma fino al 10 gennaio

Torna il programma di iniziative natalizie organizzato da Uisp Bari per i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni “Nicola Fornelli”: un percorso di attività pensate per offrire momenti di condivisione, partecipazione e divertimento durante tutto il periodo delle feste. Il calendario di Natale si apre giovedì 11 dicembre con la Tombolata, organizzata insieme alla Uisp e all'associazione Smile, un appuntamento che richiama il valore della socialità e del gioco come strumenti di incontro e ricchi di significato.

Lo spirito sportivo sarà protagonista martedì 16 dicembre, dalle 15 alle 17, con una partita di volley con i soci Uisp: occasione per valorizzare il movimento, lo sport sano e il gioco di squadra

[Leggi l'articolo](#)

Edusport, nelle scuole di sette città italiane un modello nazionale per educare bambini e bambine al benessere

Il percorso di Edusport continua a crescere e a radicarsi nei territori, confermandosi come uno dei progetti più significativi nel panorama dell'educazione alla salute dedicata ai più giovani. Nei giorni scorsi, alla scuola elementare di Villa Sanguineti di Genova, gli alunni hanno incontrato Sara e Giulietta, nutrizioniste di Coop Liguria, per personalizzare insieme il “Piatto della salute”: un'attività pratica che unisce gioco, consapevolezza e partecipazione attiva.

L'iniziativa rientra in “Edusport: percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi”, il progetto promosso dall'Uisp e sostenuto dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio, che punta a integrare attività fisica e formazione sul benessere psicofisico. Il progetto propone momenti di sport sia durante l'orario scolastico che nel tempo libero, affiancati da laboratori dedicati a una sana alimentazione, alla prevenzione e alla diffusione di abitudini corrette sin dall'infanzia

[Leggi l'articolo](#)

Lo sport non è solo roba da uomini: l'eredità di Mabel Bocchi. Il ricordo di Manuela Clayset e Valeria Frigerio

“Mabel Bocchi fu una delle prime atlete di spicco che aderirono alla Carta dei diritti delle donne nello sport che l'Uisp lanciò nella primavera del 1985. Aveva già intrapreso con successo anche la carriera di commentatrice sportiva televisiva e si occupava di pubbliche relazioni e per noi il suo sostegno era doppiamente importante”: la ricorda così Valeria Frigerio, storica dirigente Uisp, che quegli anni era parte del Coordinamento nazionale Donne Uisp.

“Mabel Bocchi è stata un'atleta che ha condiviso politiche ed iniziative per l'autodeterminazione delle donne, impegnata per i diritti di tutte, nello sport e non solo – ricorda Manuela Clayset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp – Una pioniera che ha dato voce anche all'importanza dello sport di base e non solo di quello di selezione, una battaglia ancora oggi molto attuale”

Foto tratta da sito internet Ussi-Unione Stampa Sportiva – Didascalia: Mabel Bocchi era nata e cresciuta cestisticamente ad Avellino. Nella foto è la terza da sinistra in ginocchio. Sono i campionati studenteschi di atletica e la scuola è il liceo Imbriani di Avellino.

Anno 1968

[Leggi l'articolo](#)

Il valore del parkour: solidarietà tra pari e modelli di comportamenti alternativi, in contesti di degrado

Parla Fabio Saraceni, formatore nazionale Uisp di parkour, SdA Ginnastiche: “Quando pensiamo al parkour, molti immaginano giovani che saltano da un muro all'altro, scorrono sotto ringhiere e si arrampicano su palazzi. In realtà, dietro a questa disciplina c'è molto di più di un semplice spettacolo urbano: il parkour è una disciplina psico-motoria che, se inserita nell'educativa di strada, diventa un potente strumento di crescita personale e sociale. Uno dei suoi punti di forza è l'accessibilità. A differenza di altri sport, il parkour non richiede attrezzature costose né un abbigliamento specifico: la palestra è la città stessa. Muri, panchine, corrimani e scale diventano ostacoli per esplorare la propria creatività e capacità motoria”

[Leggi l'articolo](#)

On line Pagine Uisp numero 12 del 2025, con notizie e aggiornamenti per associazioni e società sportive

[**È on line il numero 12 di PagineUisp del 2025**](#), la newsletter mensile dell'Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sportpertutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall'Uisp.

In questo numero l'appuntamento alla nuova programmazione di Sport Point Uisp, che tornerà a gennaio 2026 con i nuovi webinar gratuiti di consulenza. Si prosegue con la soddisfazione del terzo settore e dell'Uisp per la proroga di dieci anni dell'entrata in vigore dell'obbligo di apertura della partita Iva per le associazioni. Tra i contenuti segnaliamo la Giornata internazionale del volontariato, con iniziative che si sono svolte in tutta Italia. Sabato 6 dicembre al Teatro Massimo di Palermo, si è svolta la cerimonia di chiusura di Palermo Capitale Italiana del Volontariato 2025, con il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alla quale ha partecipato anche Tiziano Pesce, presidente Uisp, nella delegazione nazionale del Forum del Terzo settore.

Inoltre, come ogni mese all'interno di PagineUisp è possibile trovare le ultime novità in ambito legale e fiscale e la presentazione delle nuove partnership nazionali dell'Uisp

[Leggi l'articolo](#)

In Bicicletta, pedalare insieme per un futuro sostenibile: la mobilità ciclabile è una sfida culturale e sociale

Come sempre al suo interno sarà possibile trovare i calendari degli appuntamenti nazionali del 2026, tra campionati nazionali Uisp, MTB escursionistico, Granfondo cicloturistiche, MTB Marathon, Criterium Ciclocross, Gravel turistico.

La rivista è aperta dall'editoriale di Giovanni Punzi, coordinatore SdA Ciclismo Uisp nazionale, che illustra i punti fermi della prossima stagione sportiva del Ciclismo targato Uisp. “La bicicletta diventa simbolo e strumento di un modo diverso di vivere lo sport: più sostenibile, più inclusivo, più vicino alle persone e ai territori – scrive Punzi – La mobilità ciclabile è oggi una sfida culturale e sociale, prima ancora che sportiva. Per questo, la Uisp rinnova il suo impegno nella promozione di una mobilità attiva e sicura, capace di tutelare chi pedala e di educare tutti a un uso più consapevole dello spazio pubblico”

[**SCARICA IN BICICLETTA 2025**](#)

[Leggi l'articolo](#)

“Ideal sport4all”, per costruire uno sport per tutti. L'evento conclusivo del progetto Uisp Bologna

Sabato 6 dicembre, a Bologna, si è svolto l'evento finale del progetto europeo Ideal Sport4All, promosso da Uisp Bologna, insieme ad altri partner internazionali.

Ideal Sport4All è un progetto che mira a costruire uno sport davvero accessibile, inclusivo ed egualitario, valorizzando ogni persona – indipendentemente da abilità, età o condizione – e promuovendo partecipazione, cittadinanza attiva e pari opportunità.

“Lo sport può fare tanto in termini di inclusione e pari opportunità, mettendo al centro le esigenze individuali di chi lo pratica”, afferma Paola Paltretti, presidente Uisp Bologna.

[**GUARDA L'INTERVISTA A PAOLA PALTRETTI**](#)

“La chiave è adattare l'attività sportiva alla persona, in modo che si trasformi in un linguaggio che permetta di esprimere un mondo che altrimenti non troverebbe i mezzi per comunicare. Disabilità non significa essere indietro, ma trovare ciò che permette di essere sé stessi”, ha sottolineato il cardinale Matteo Maria Zuppi nel suo messaggio.

[**GUARDA IL VIDEOMESSAGGIO DEL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI**](#)

[Leggi l'articolo](#)

Si è chiusa la 54^a edizione di Corri per il Verde 2025. Domenica 14 dicembre appuntamento con le premiazioni

“È stata un’altra grande edizione di Corri per il Verde quella appena conclusa – dice Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – ancora oltre 1.000 partecipanti a tappa di media e la scoperta di una nuova bellissima area verde da valorizzare nella nostra città: Parco Eur Castellaccio. Corri per il Verde si conferma ancora una volta una campestre molto amata da grandi e piccoli in tutta la regione. L’appuntamento è per l’autunno 2026!” Corsa, scoperta, passione, amicizia sono solo alcune delle parole chiave che da 54 anni accompagnano Corri per il Verde, la storica corsa della Uisp Roma. Una gara podistica che negli anni ha saputo adattarsi ai cambiamenti che inevitabilmente è chiamato ad affrontare chi ha alle spalle una storia longeva e duratura, senza mai perdere lo spirito guida della manifestazione: quello di correre per scoprire le aree verdi delle periferie romane. Domenica 14 dicembre ci sarà l’appuntamento finale della 54esima edizione con le premiazioni individuali, di società e famiglia

[Leggi l’articolo](#)

Uisp Toscana: Living Lab a Pisa su turismo e crescita. L’appello di Confcommercio a fare rete e sviluppo

Brain storming, numeri, statistiche e tante idee sono usciti dal convegno “Il turismo del benessere e dello sport per tutti in Toscana” che si è svolto il 5 dicembre all’Auditorium delle Officine Garibaldi di Pisa, nell’ambito del progetto nazionale Tran-Sport. Il Living Lab, promosso da Uisp Toscana è stato realizzato in collaborazione con Confcommercio Pisa.

L’appello finale condiviso dai relatori, lanciato con forza ed entusiasmo in particolare da Confcommercio, è quello di fare rete tra istituzioni, mondo economico, università e terzo settore, raccogliere dati dalle esperienze territoriali e da momenti di confronto come questo, e sviluppare così ulteriormente le possibilità che lo sport offre per il benessere, lo sviluppo economico e la coesione delle comunità

[GUARDA LA FOTOGALLERY](#)

[Leggi l’articolo](#)

Modena Capitale italiana del volontariato 2026: anche Uisp tra i premiati nella cerimonia di Palermo

Modena è diventata ufficialmente Capitale italiana del volontariato 2026, con una cerimonia svoltasi sabato 6 dicembre a Palermo, alla quale [ha partecipato anche il presidente nazionale Uisp Tiziano Pesce](#). La consegna del testimone tra le due città è avvenuta alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del sindaco Massimo Mezzetti: contemporaneamente nella Sala del Consiglio del Municipio in Piazza Grande a Modena su è svolto un altro evento che ha visto premiate anche Uisp Modena e Uisp Modena Solidarietà ODV.

L’incontro è stato l’occasione per valorizzare l’impegno dei tanti giovani (30) che contribuiscono alla vita della comunità modenese con azioni concrete di cittadinanza attiva, premiati dalla vicesindaca Francesca Maletti

[Leggi l’articolo](#)

Come vivono gli adolescenti nelle periferie delle città italiane? I dati della ricerca di Con i bambini e Openpolis

Giovedì 11 dicembre sono stati presentati i risultati dell’indagine condotta da Con i bambini e Openpolis su “Giovani e periferie, un racconto consapevole”. Il nuovo rapporto dell’osservatorio Con i bambini, nell’ambito della campagna Non sono emergenze promossa da Con i bambini, analizza in modo sistematico e con dati granulari città per città, quartiere per quartiere – lo stato del disagio socio-educativo nelle aree urbane italiane.

[GUARDA LA DIRETTA STREAMING DELLA PRESENTAZIONE](#)

Dopo la pandemia, temi come povertà, dispersione scolastica e mancanza di spazi di socialità sono tornati al centro del dibattito pubblico, spesso però in un clima di allarmismo o sottovalutazione.

[CLICCA QUI PER SCARICARE L’INDAGINE COMPLETA](#)

[Leggi l’articolo](#)

Ecco i prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp su tutto il territorio nazionale

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: Torna la Rassegna nazionale Gruppi Folk Uisp di pattinaggio; Uisp sulla Rai con l'incontro tra detenuti e giornalisti a Firenze; L'Uisp ribadisce il No al Ponte sullo Stretto; Uisp e Aice: la collaborazione si estende a tutta Italia; Ecco i prossimi appuntamenti con i corsi di formazione Uisp

[Leggi l'articolo](#)



Il weekend si tinge di rosso: le iniziative di Natale targate Uisp

Il Natale è vicino e porta con sé un clima di festa fatto di gesti che creano legami e città che si riempiono di iniziative solidali. L'Uisp anche nel periodo natalizio lascia spazio allo sport dando la possibilità a tutte e tutti di trasformare questa attività in un momento di socialità, divertimento e condivisione, animando strade, giardini e quartieri. Nel weekend del 13 e 14 dicembre e del 20 e 21 dicembre saranno rispettivamente Ravenna, Gorizia, Mantova, Bari e Catanzaro le protagoniste delle iniziative natalizie targate Uisp.

A dare il via al weekend di festa sarà Uisp Ravenna-Lugo che sabato 13 dicembre ospiterà la consueta "XMAS RUN - La camminata dei Babbi Natale" che, come ogni anno, tornerà ad animare le strade di **Lugo (Ra)**. Un appuntamento che festeggia la sua ottava edizione e che rappresenta uno dei punti fermi del programma cittadino che raccoglie le iniziative del periodo festivo di dicembre. Sabato 13, il ritrovo sarà

presso il Centro sportivo Enea Faccani nel quartiere Madonna delle Stuoie, dove prenderà il via una **camminata colorata, chiassosa e divertente**, seguendo un percorso di circa 4 km nel rispetto del codice della strada. I bambini, nel corso della giornata, accompagnati dalle loro famiglie, potranno consegnare le loro letterine a Babbo Natale mentre i partecipanti saranno invitati a prendere parte, tutti insieme, alla **cena natalizia che si terrà presso il centro sportivo di Stuoie**. Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora insieme ad amici in un clima di festa; sarà un **momento di aggregazione collettivo e ludico** aperto a tutti i cittadini.



Nazionale

Il weekend si tinge di rosso: le iniziative di Natale targate Uisp

Da Ravenna a Catanzaro, molte città protagoniste di eventi a base di sport e condivisione: biciclettate, camminate e tornei sportivi per tutti

*Il Natale è vicino e porta con sé un clima di festa fatto di gesti che creano legami e città che si riempiono di **iniziativa solidali**. L'Uisp anche nel periodo natalizio lascia spazio allo sport dando la possibilità a tutte e tutti di trasformare questa attività in un momento di **socialità, divertimento e condivisione, animando strade, giardini e quartieri**. Nel weekend del **13 e 14 dicembre** e del **20 e 21 dicembre** saranno rispettivamente **Ravenna, Gorizia, Mantova, Bari e Catanzaro** le protagoniste delle iniziative natalizie targate Uisp.*

*A dare il via al weekend di festa sarà Uisp Ravenna-Lugo che sabato 13 dicembre ospiterà la consueta **"XMAS RUN - La camminata dei Babbi Natale"** che, come ogni anno, tornerà ad animare le strade di **Lugo (Ra)**. Un appuntamento che festeggia la sua ottava edizione e che rappresenta uno dei punti fermi del programma cittadino che raccoglie le iniziative del periodo festivo di dicembre. Sabato 13, il ritrovo sarà presso il Centro sportivo Enea Faccani nel quartiere Madonna delle Stuoie, dove prenderà il via una **camminata colorata, chiassosa e divertente**, seguendo un percorso di circa 4 km nel rispetto del codice della strada. I bambini, nel corso della giornata, accompagnati dalle loro famiglie, potranno consegnare le loro letterine a Babbo Natale mentre i partecipanti saranno invitati a prendere parte, tutti insieme, alla **cena natalizia che si terrà presso il centro sportivo di Stuoie**. Sarà l'occasione per trascorrere qualche ora insieme ad amici in un clima di festa; sarà un **momento di aggregazione collettivo e ludico** aperto a tutti i cittadini.*

OTTAVA EDIZIONE DI XMAS RUN: LA CAMMINATA DEI BABBI NATALE

Domenica 14 dicembre proseguiranno le iniziative Uisp colorate di rosso a **Gorizia e Mantova**. Alle 9 a **piazza Vittoria a Gorizia e presso il Centro Commerciale "La Favorita" a Mantova** si apriranno le iscrizioni per partecipare rispettivamente alla **"Camminata Natalizia"** e al **"Santa on the road"**. A Gorizia la camminata avrà luogo per le vie della città e a tutti i partecipanti verrà consegnato un cappellino da Babbo Natale a ricordo dell'evento. Sarà anche un'occasione per visitare ed apprezzare il riqualificato **Parco della Valletta del Corno**.

A **Mantova** la suggestiva carovana dei Babbi Natale, che ritorna con il suo **10º raduno benefico**, sarà in moto e partirà per attraversare le vie della città, con soste per foto ricordo, in un percorso di circa 20 km. La partecipazione è aperta a tutti.

SANTA ON THE ROAD: LA SOLIDARIETA' CORRE SULLE STRADE DI MANTOVA

Anche a **Bari domenica 14 dicembre** si terrà un'importante iniziativa: il **torneo amatoriale di pallavolo** che metterà insieme gioco, passione e solidarietà per una causa davvero speciale. Il torneo è rivolto ad adulti e a tutti coloro che amano lo sport e vogliono fare del bene divertendosi. **L'intero ricavato del torneo sarà devoluto a Seconda Mamma**, associazione che sostiene tante famiglie con minorenni in condizione di disagio economico-sociale del territorio barese.

L'UNIONE FA IL VOLLEY: TORNEO DI PALLAVOLO MISTO A BARI

Qualche giorno a ridosso del Natale, **domenica 21 dicembre** sarà **Catanzaro** il protagonista di **"Sentieri di Natale"**, una pedalata nel bosco Davolese finalizzata a condividere lo sport, la storia e la natura. L'associazione Cuccuruta Estrema invita tutti a "Pedalare con noi e nel bosco Devolese", godere della natura, dei suoi profumi e dei suoi rumori. A fine cicloescursione, sarà disponibile un "aperitivo collettivo", aperto a tutti dove ognuno porterà qualcosa e lo si condividerà, interpretando così lo **spirito più autentico del Natale**.

SENTIERI DI NATALE: PEDALATA NEL BOSCO DEVOLESE

A **Montecatini Terme (Pt)**, **domenica 21 dicembre**, tornerà l'attesissima **Corsa di Babbo Natale**, un **evento che unisce sport e atmosfera festiva**. Il ritrovo è fissato per le 7:30 presso la chiesa del Corpus Domini, mentre la partenza ufficiale avrà luogo alle 9:00. **Come da tradizione, i partecipanti sono invitati a presentarsi con il cappello di Babbo Natale, colorando le vie della città**. La manifestazione prevede una gara competitiva di 10 km e una non competitiva di 5 km, con un percorso caratterizzato da un dislivello di circa 150 metri. Al termine delle prove sono previste le premiazioni: verranno riconosciute le cinque squadre più numerose e verrà distribuito il pacco gara alimentare a tutti gli iscritti.

A **Castrovilliari (Cs)**, **domenica 21 dicembre** dalle 16 alle 20, si terrà la 6^a edizione di **Santa Climb**, gara amatoriale a premi di **boulder**. L'evento si svolgerà presso la Grado Zero Asd, affiliata Uisp; per partecipare bisognerà versare un contributo di 5 euro.

A **Prato** la solidarietà arriva con la **15^a edizione dei "5 km di Buon Natale col sorriso"**, in programma **mercoledì 24 dicembre** alle 14.30. Si tratta di una **corsa non competitiva a scopo benefico**, in cui basterà indossare un cappellino o un indumento rosso per contribuire ad animare la città. Prima della partenza si terrà un momento particolarmente toccante: verrà ricordato **Thomas Langianni**, scomparso prematuramente a causa di una malattia cardiaca proprio il giorno della vigilia di natale, **con l'inaugurazione di un Albero della vita a lui dedicato**. Le iscrizioni saranno a offerta libera e, una volta terminata la manifestazione, i partecipanti potranno ritrovarsi per un buffet e lo scambio degli auguri.

Il **26 dicembre a Firenze**, invece, si terrà una **gara competitiva di 13 km** affiancata da una **ludico-motoria di 6 km**, appuntamento valido per il Trofeo Uisp Enrico Camangi. Oltre al **valore sportivo della competizione, l'evento offrirà tanti premi a sorteggio per tutti i partecipanti**: in palio tre fine settimana a Parigi, cento tablet e venti cene per due persone presso il ristorante "Zàzà", rendendo la giornata ancora più coinvolgente.

Infine, il **6 gennaio**, l'Epifania sarà celebrata con la **51^a Maratonina della Befana, storica manifestazione che si svolge all'Isolotto (Fi)**. La gara prevede un percorso competitivo di 13,5 km e una versione ludico-motoria di 5 km, aperta a tutti coloro che desiderano salutare il **nuovo anno in movimento**. Anche in questo caso non mancheranno le premiazioni finali. **Insieme, questi appuntamenti danno valore allo sport, alla tradizione e alla partecipazione inclusiva che arricchiscono il periodo natalizio**.

LINK DEGLI APPUNTAMENTI NELLA RIVISTA "ATLETICA IMMAGINE" N.277. DA PAG.84

(A cura di Francesca Spano)



"Le Porte aperte" all'IPM Fornelli: Natale con Uisp Bari

Torna il programma di iniziative natalizie organizzato da Uisp Bari per i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni "Nicola Fornelli": un percorso di attività pensate per offrire momenti di condivisione, partecipazione e divertimento durante tutto il periodo delle feste. Il calendario di Natale si apre giovedì 11 dicembre con la Tombolata, organizzata insieme alla Uisp e all'associazione Smile, un appuntamento che richiama il valore della socialità e del gioco come strumenti di incontro e ricchi di significato.

Lo spirito sportivo sarà protagonista martedì 16 dicembre, dalle 15 alle 17, con una partita di volley con i soci Uisp: occasione per valorizzare il movimento, lo sport sano e il gioco di squadra. Ma il mese di dicembre porta anche atmosfere più intime e artistiche: il 22 dicembre, sempre nella fascia pomeridiana, il teatro si animerà grazie alla serata musicale del gruppo "Artisti distratti", capace di regalare emozioni, senso di comunità e un clima di festa in vista del Natale. Gli appuntamenti dedicati allo sport nel territorio proseguono il 27 dicembre, dalle 15 alle 17, giornata in cui avrà luogo una partita di calcio con la rappresentativa del Comune di Bari: sport, gioco e istituzioni si uniranno in un clima armonioso e costruttivo.

Con l'arrivo del nuovo anno, il 2 gennaio, si riprende a correre e giocare e si tornerà in campo con un'altra partita di calcio con l'ASD Levante Azzurro, confermando quanto lo sport possa essere un ponte tra realtà diverse ma unite dagli stessi valori.

A chiudere questo intenso percorso, avvolto dal calore delle festività, sarà la mattina del 6 gennaio, alle 10, la cerimonia di consegna delle calze e delle tute, organizzata con l'ausilio del Comune di Bari: un gesto simbolico ma significativo con un dono e un momento di vicinanza e cura per il giovane pubblico.

La rassegna di eventi si chiuderà sabato 10 gennaio con un'anticipazione del tradizionale appuntamento con Vivicità: Uisp Bari, organizza, infatti, una gara di corsa a tempo e piccole staffette, che si svolgerà tra le 15 e le 17. I coordinatori predisporranno il campo da calcio con tutti i materiali necessari, in modo che i detenuti possano correre come se partecipassero ad una vera competizione: un momento dedicato al movimento e alla partecipazione, pensato per coinvolgere i ragazzi in un'attività dinamica e motivante. Una prova che unisce impegno, divertimento e spirito sportivo, nel segno dei valori promossi dall'Uisp.

Il calendario di attività è stato aperto sabato 6 dicembre da "Liberamente in Gioco", organizzato in collaborazione con il Garante dei detenuti per la Puglia, Piero Rossi, che ha trasformato un semplice pomeriggio a Bari in un momento di incontro, che ha unito realtà molto diverse. "È un segnale molto significativo e ci auguriamo che porti anche a risultati concreti. Oggi è davvero una giornata speciale - spiega il garante nell'intervista a TeleBari - permette all'Istituto Penale Minorile di aprirsi ancora di più al mondo esterno, come è nella sua natura. Questa volta, poi, l'Università ha scelto di creare squadre miste, rendendo l'iniziativa ancora più inclusiva".

All'IPM di Bari i ragazzi si sono incontrati in un torneo di calcio quadrangolare con gli studenti dell'Università di Bari: un'iniziativa che ha trasformato lo sport in uno strumento di dialogo, promuovendo regole, confronto e reinserimento sociale.

GUARDA IL VIDEO DI "LIBERAMENTE IN GIOCO"

La giornata sportiva ha avuto un forte valore educativo e umano, sostenuto dall'impegno del polo universitario penitenziario, che offre opportunità di studio ai giovani detenuti. Il torneo ha permesso ai ragazzi e ragazze del carcere e dell'università di creare un'occasione di confronto, dialogo e condivisione tra coetanei provenienti da contesti differenti. Secondo docenti e dirigenti, l'iniziativa va oltre lo sport, promuovendo legami, inclusione e crescita personale, dimostrando come lo sport possa avvicinare persone e costruire nuove opportunità anche in contesti difficili.

"Sebbene i numeri siano ancora contenuti, l'obiettivo è quello di crescere - evidenzia Roberto Bellotti, Magnifico Rettore dell'Università di Bari - mantenendo vivo il principio di solidarietà che l'università vuole esprimere soprattutto verso giovani detenuti che hanno avuto meno occasioni rispetto alle studentesse e agli studenti del campus".

"Liberamente in Gioco" è diventato più di una semplice partita: un'occasione di scambio reciproco e autentico, un modo per guardare oltre i confini e per dare spazio a relazioni che aiutano a comprendere, crescere e cambiare.



"Le Porte aperte" all'IPM Fornelli: Natale con Uisp Bari

Riparte il programma di attività natalizie organizzate dal Comitato Uisp all'Istituto Penale per i Minorenni "Nicola Fornelli"

Torna il programma di iniziative natalizie organizzato da Uisp Bari per i ragazzi dell'Istituto Penale per i Minorenni "Nicola Fornelli": un percorso di attività pensate per offrire momenti di condivisione, partecipazione e divertimento durante tutto il periodo delle feste. Il calendario di Natale si apre giovedì 11 dicembre con la Tombolata, organizzata insieme alla Uisp e all'associazione Smile, un appuntamento che richiama il valore della socialità e del gioco come strumenti di incontro e ricchi di significato.

Lo spirito sportivo sarà protagonista martedì 16 dicembre, dalle 15 alle 17, con una partita di volley con i soci Uisp: occasione per valorizzare il movimento, lo sport sano e il gioco di squadra. Ma il mese di dicembre porta anche atmosfere più intime e artistiche: il 22 dicembre, sempre nella fascia pomeridiana, il teatro si animerà grazie alla serata musicale del gruppo "Artisti distratti", capace di regalare emozioni, senso di comunità e un clima di festa in vista del Natale. Gli appuntamenti dedicati allo sport nel territorio proseguono il 27 dicembre, dalle 15 alle 17, giornata in cui avrà luogo una partita di calcio con la rappresentativa del Comune di Bari: sport, gioco e istituzioni si uniranno in un clima armonioso e costruttivo.

Con l'arrivo del nuovo anno, il 2 gennaio, si riprende a correre e giocare e si tornerà in campo con un'altra partita di calcio con l'ASD Levante Azzurro, confermando quanto lo sport possa essere un ponte tra realtà diverse ma unite dagli stessi valori.

A chiudere questo intenso percorso, avvolto dal calore delle festività, sarà la mattina del 6 gennaio, alle 10, la cerimonia di consegna delle calze e delle tute, organizzata con l'ausilio del Comune di Bari: un gesto simbolico ma significativo con un dono e un momento di vicinanza e cura per il giovane pubblico.

La rassegna di eventi si chiuderà sabato 10 gennaio con un'anticipazione del tradizionale appuntamento con Vivicittà: Uisp Bari, organizza, infatti, una gara di corsa a tempo e piccole staffette, che si svolgerà tra le 15 e le 17. I coordinatori predisporranno il campo da calcio con tutti i materiali necessari, in modo che i detenuti possano correre come se partecipassero ad una vera competizione: un momento dedicato al movimento e alla partecipazione, pensato per coinvolgere i ragazzi in un'attività dinamica e motivante. Una prova che unisce impegno, divertimento e spirito sportivo, nel segno dei valori promossi dall'Uisp.

Il calendario di attività è stato aperto sabato 6 dicembre da "Liberamente in Gioco", organizzato in collaborazione con il Garante dei detenuti per la Puglia, Piero Rossi, che ha trasformato un semplice pomeriggio a Bari in un momento di incontro, che ha unito realtà molto diverse. È un segnale molto significativo e ci auguriamo che porti anche a risultati concreti. Oggi è davvero una giornata speciale - spiega il garante nell'intervista a TeleBari - permette all'Istituto Penale Minorile di aprirsi ancora di più al mondo esterno, come è nella sua natura. Questa volta, poi, l'Università ha scelto di creare squadre miste, rendendo l'iniziativa ancora più inclusiva".

All'IPM di Bari i ragazzi si sono incontrati in un torneo di calcio quadrangolare con gli studenti dell'Università di Bari: un'iniziativa che ha trasformato lo sport in uno strumento di dialogo, promuovendo regole, confronto e reinserimento sociale.

[GUARDA IL VIDEO DI "LIBERAMENTE IN GIOCO"](#)

La giornata sportiva ha avuto un forte valore educativo e umano, sostenuto dall'impegno del polo universitario penitenziario, che offre opportunità di studio ai giovani detenuti. Il torneo ha permesso ai ragazzi e ragazze del carcere e dell'università di creare un'occasione di confronto, dialogo e condivisione tra coetanei provenienti da contesti differenti. Secondo docenti e dirigenti, l'iniziativa va oltre lo sport, promuovendo legami, inclusione e crescita personale, dimostrando come lo sport possa avvicinare persone e costruire nuove opportunità anche in contesti difficili.

"Sembene i numeri siano ancora contenuti, l'obiettivo è quello di crescere - evidenzia Roberto Bellotti, Magnifico Rettore dell'Università di Bari - mantenendo vivo il principio di solidarietà che l'università vuole esprimere soprattutto verso giovani detenuti che hanno avuto meno occasioni rispetto alle studentesse e agli studenti del campus".

"Liberamente in Gioco" è diventato più di una semplice partita: un'occasione di scambio reciproco e autentico, un modo per guardare oltre i confini e per dare spazio a relazioni che aiutano a comprendere, crescere e cambiare. (A cura di Elena Del Gross)

Lo sport non è solo roba da uomini: l'eredità di Mabel Bocchi

"Mabel Bocchi fu una delle prime atlete di spicco che aderirono alla Carta dei diritti delle donne nello sport che l'Uisp lanciò nella primavera del 1985. Aveva già intrapreso con successo anche la carriera di commentatrice sportiva televisiva e si occupava di pubbliche relazioni e per noi il suo sostegno era doppiamente importante": la ricorda così Valeria Frigerio, storica dirigente Uisp, che i quegli anni era parte del Coordinamento nazionale Donne Uisp.

Mabèl Bocchi, leggenda della pallacanestro femminile scomparsa il 4 dicembre a 72 anni, ha dominato gli anni '70 come più forte cestista del mondo (nel 1975 fu la Federazione Internazionale Basket ad eleggerla miglior giocatrice) e come **sportiva impegnata per i diritti delle donne nello sport**.

"Mabel Bocchi è stata un'atleta che ha condiviso politiche ed iniziative per l'autodeterminazione delle donne, impegnata per i diritti di tutte, nello sport e non solo – ricorda **Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp** – Una **pioniera** che ha dato voce anche all'importanza dello sport di base e non solo di quello di selezione, una battaglia ancora oggi molto attuale. Nonostante i risultati, le medaglie, il riconoscimento del professionismo per le atlete e del lavoro sportivo, c'è ancora molto da fare per la parità e le pari opportunità nello sport. Le atlete ancora oggi faticano ad avere gli stessi diritti e tutele, anche nell'attività motoria e sportiva di base, che ha l'obiettivo di **promuovere la salute delle persone**, le donne spesso sono le prime ad abbandonare e i dati della **sedentarietà femminile** nel nostro Paese sono ancora allarmanti. L'impegno della Uisp è rivolto a promuovere progetti e attività, per dare maggiori opportunità a donne e ragazze, continuando sulla strada che alcune pioniere, tra cui Mabel, hanno aperto".

"Occorre tener presente che quarant'anni fa la situazione delle donne nello sport italiano **era molto arretrata**, in termini di diritti e di pari opportunità – prosegue **Valeria Frigerio** – né il calcio né il rugby femminili erano riconosciuti dalle rispettive federazioni e tornei e incontri si svolgevano tra grandi difficoltà operative, grazie all'autofinanziamento. Il basket era uno dei pochi giochi di squadra in cui l'attività femminile godeva di **riconoscimento e popolarità**. Inoltre, Mabel era un'atleta che aveva dimostrato il suo valore in campo ma era anche impegnata nel combattere le disparità di trattamento rispetto ai colleghi maschi: era lei che **negoziava i premi partita** col presidente del Geas. Il suo appoggio era una risorsa anche sul terreno della comunicazione perché nella Carta sottolineavamo come fosse necessario che l'informazione sullo sport femminile fosse incentrata sugli aspetti tecnici e non 'folcloristica': quindi avere al nostro fianco giornaliste impegnate su questo terreno era strategico".

"Le occasioni di collaborazione con Mabel Bocchi furono numerose per noi dell'Uisp in quegli anni e nei successivi – prosegue **Valeria Frigerio** – nell'autunno del 1987 organizzammo a Firenze un'intensa quattro giorni con il titolo **"Sportiva"**: oltre a un convegno scientifico, una corsa e una mostra fotografica presentammo il libro **'Donne di Sport', curato da Monica Lanfranco** con interviste ad atlete (le 'pioniere', le 'classiche', le 'spericolate') realizzate da importanti giornaliste italiane. Mabel fu l'unica che scrisse direttamente la sua intervista (**pubblicata sullo scorso numero di Uispres**) e partecipò alla serata con il suo consueto piglio da mattatrice. Penso che, al di là dei suoi meriti sportivi, ci abbia testimoniato la consapevolezza del difficile percorso di **costruzione di una modalità propria**, e quindi femminile, di vivere una realtà impostata su parametri maschili".

Foto tratta da sito internet Ussi-Unione Stampa Sportiva – Didascalia: Mabel Bocchi era nata e cresciuta cestisticamente ad Avellino. Nella foto è la terza da sinistra in ginocchio. Sono i campionati studenteschi di atletica e la scuola è il liceo Imbriani di Avellino. Anno 1968



Nazionale

Lo sport non è solo roba da uomini: l'eredità di Mabel Bocchi

Valeria Frigerio e Manuela Claysset ricordano il percorso della cestista al fianco dell'Uisp. Una vita per lo sport e per i diritti delle donne

"Mabel Bocchi fu una delle prime atlete di spicco che aderirono alla Carta dei diritti delle donne nello sport che l'Uisp lanciò nella primavera del 1985. Aveva già intrapreso con successo anche la carriera di commentatrice sportiva televisiva e si occupava di pubbliche relazioni e per noi il suo sostegno era doppiamente importante": la ricorda così Valeria Frigerio, storica dirigente Uisp, che i quegli anni era parte del Coordinamento nazionale Donne Uisp.

Mabèl Bocchi, leggenda della pallacanestro femminile scomparsa il 4 dicembre a 72 anni, ha dominato gli anni '70 come più forte cestista del mondo (nel 1975 fu la Federazione Internazionale Basket ad eleggerla miglior giocatrice) e come sportiva impegnata per i diritti delle donne nello sport.

"Mabel Bocchi è stata un'atleta che ha condiviso politiche ed iniziative per l'autodeterminazione delle donne, impegnata per i diritti di tutte, nello sport e non solo - ricorda Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti Uisp - Una pioniera che ha dato voce anche all'importanza dello sport di base e non solo di quello di selezione, una battaglia ancora oggi molto attuale. Nonostante i risultati, le medaglie, il riconoscimento del professionismo per le atlete e del lavoro sportivo, c'è ancora molto da fare per la parità e le pari opportunità nello sport. Le atlete ancora oggi faticano ad avere gli stessi diritti e tutele, anche nell'attività motoria e sportiva di base, che ha l'obiettivo di promuovere la salute delle persone, le donne spesso sono le prime ad abbandonare e i dati della sedentarietà femminile nel nostro Paese sono ancora allarmanti. L'impegno della Uisp è rivolto a promuovere progetti e attività, per dare maggiori opportunità a donne e ragazze, continuando sulla strada che alcune pioniere, tra cui Mabel, hanno aperto".

"Occorre tener presente che quarant'anni fa la situazione delle donne nello sport italiano era molto arretrata, in termini di diritti e di pari opportunità - prosegue Valeria Frigerio - né il calcio né il rugby femminili erano riconosciuti dalle rispettive federazioni e tornei e incontri si svolgevano tra grandi difficoltà operative, grazie all'autofinanziamento. Il basket era uno dei pochi giochi di squadra in cui l'attività femminile godeva di riconoscimento e popolarità. Inoltre, Mabel era un'atleta che aveva dimostrato il suo valore in campo ma era anche impegnata nel combattere le disparità di trattamento rispetto ai colleghi maschi: era lei che negoziava i premi partita col presidente del Geas. Il suo appoggio era una risorsa anche sul terreno della comunicazione perché nella Carta sottolineavamo come fosse necessario che l'informazione sullo sport femminile fosse incentrata sugli aspetti tecnici e non 'folkloristica': quindi avere al nostro fianco giornaliste impegnate su questo terreno era strategico".

"Le occasioni di collaborazione con Mabel Bocchi furono numerose per noi dell'Uisp in quegli anni e nei successivi - prosegue Valeria Frigerio - nell'autunno del 1987 organizzammo a Firenze un'intensa quattro giorni con il titolo "Sportiva": oltre a un convegno scientifico, una corsa e una mostra fotografica presentammo il libro 'Donne di Sport', curato da Monica Lanfranco con interviste ad atlete (le 'pioniere', le 'classiche', le 'spericolate') realizzate da importanti giornaliste italiane. Mabel fu l'unica che scrisse direttamente la sua intervista ([pubblicata sullo scorso numero di Uispres](#)) e partecipò alla serata con il suo consueto piglio da mattatrice. Penso che, al di là dei suoi meriti sportivi, ci abbia testimoniato la consapevolezza del difficile percorso di costruzione di una modalità propria, e quindi femminile, di vivere una realtà impostata su parametri maschili". (a cura di I.M. e E.F.)

Foto tratta da sito internet Ussi-Unione Stampa Sportiva - Didascalia: Mabel Bocchi era nata e cresciuta cestisticamente ad Avellino. Nella foto è la terza da sinistra in ginocchio. Sono i campionati studenteschi di atletica e la scuola è il liceo Imbriani di Avellino. Anno 1968



Comunicato Stampa Dal 15 dicembre 1972 alla giornata nazionale del Servizio Civile Universale

Sembra lontano il 15 dicembre 1972, giorno in cui il Parlamento, spinto dalla mobilitazione degli obiettori di coscienza rinchiusi nelle carceri militari e dalle proteste di ampie parti della società, approvò la legge 772. Una norma che, pur con i suoi limiti, sancì per la prima volta il riconoscimento dell'obiezione di coscienza al servizio militare obbligatorio.

Da quella svolta nacque il servizio civile, che da allora accompagna la storia del nostro Paese: prima come alternativa alla leva obbligatoria, poi — dal 2001 — come Servizio Civile Nazionale su base volontaria, e infine — dal 2017 — come Servizio Civile Universale, aperto anche ai cittadini dell'Unione Europea e agli stranieri regolarmente residenti.

È da questa radice che prende vita, ogni 15 dicembre, la Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale, un momento di riflessione e riconoscimento che, se un tempo era celebrato dalle

organizzazioni pacifiste e nonviolente, oggi vede anche la partecipazione del Parlamento e del Governo. Una giornata in cui cittadini, Istituzioni, organizzazioni del privato sociale rilanciano l'impegno di ragazze e ragazzi per il bene comune e per la pace.

Il Servizio Civile Universale è uno spazio di partecipazione attiva e di costruzione del bene comune, fondato sui principi costituzionali di solidarietà, giustizia sociale e pace. Una straordinaria occasione di cura delle comunità e di ricostruzione dei legami in un tempo di lacerazioni. Per i giovani è un'occasione di crescita personale e di partecipazione attiva al bene comune, per gli adulti che li accompagnano in questa esperienza nelle organizzazioni di Terzo Settore e nelle Pubbliche amministrazioni è occasione di scambio intergenerazionale e di contaminazione.

“Ogni anno – afferma il presidente di ASC Nazionale APS, Rosario Lerro – migliaia di giovani scelgono di impegnarsi per le proprie comunità. Il loro è un impegno concreto, valore sociale che contribuisce alla costruzione di un futuro diverso. Ma anche un’opportunità di formazione civica, educazione alla pace e alla partecipazione. Il loro contributo permette alla rete di ASC APS, agli enti di accoglienza, alle organizzazioni partners di promuovere percorsi educativi e culturali diffusi e di rafforzare il tessuto democratico e sociale dei territori con azioni di solidarietà, tutela dell’ambiente, pratiche di sport sociale. Oggi più che mai il Servizio Civile Universale è una risposta alle fragilità e alle disuguaglianze che attraversano la società.”

VITA

Servizio civile, il 15 dicembre è la Giornata nazionale. Storia di una data che fece la storia

Dal primo obiettore Pietro Pinna alle lezioni di Aldo Capitini e don Milani: la storia di una “disobbedienza” che portò alla svolta del 15 dicembre 1972, quando la legge stabilì che gli obiettori potevano «essere ammessi a soddisfare l’obbligo del servizio militare nei modi previsti dalla presente legge»

Ci sono giorni che fanno la storia. E vale la pena, allora, di conoscere la storia di quei giorni. Uno di questi è il 15 dicembre del 1972: da allora, ricorre in quella data, ogni anno, la Giornata nazionale del servizio civile.

Ma perché? Cosa è accaduto in quel giorno, perché la storia prendesse una nuova direzione? Da quel giorno l’obiezione di coscienza non è più un reato.

Dovranno passare molti anni ancora, prima che la leva militare smetta di essere obbligatoria: intanto, però, sottrarsi all'obbligo diventa possibile e lecito. O meglio, non sottrarsi, ma trasformare quell'obbligo in un impegno civile: perché fino alla sospensione della leva obbligatoria, nel 2005, gli obiettori di coscienza dovranno impegnare un anno nel servizio civile.

Quella dell'obiezione alla guerra e del servizio civile sono quindi due storie intrecciate e parallele al tempo stesso: intrecciate perché nascono l'uno dall'altra, parallele perché vanno nella stessa direzione, che poi è quella della pace.

Pietro Pinna, il primo obiettore

Ma facciamo un passo ancora più indietro, fino al 1949. È in quell'anno che Pietro Pinna, ventiduenne ligure, primo nella storia, rifiuta il servizio militare obbligatorio per motivi morali e religiosi. Una decisione non facile, soprattutto per la consapevolezza delle conseguenze che dovrà subire.

Il giovane, lasciandosi alle spalle un passato da fascista cattolico, aveva preso servizio presso la Scuola Allievi Ufficiali Complemento di Lecce. Qui inizia a maturare il suo desiderio di compiere una scelta diversa: in altre parole, di fare obiezione di coscienza.

Sarebbe il maggior desiderio mio attuale di disertare la vita militare per obiezione di coscienza

Lo confida ad Aldo Capitini, in una lettera del 1948 in cui si trova il seme di quello che, 24 anni dopo, diventerà diritto e legge: «Sarebbe il maggior desiderio mio attuale di disertare la vita militare per obiezione di coscienza. Le sarei veramente grato se volesse dirmi qualche cosa in merito, specie per quanto riguarda le punizioni a cui verrei incontro, sia ora sia in caso di guerra», scrive.

È solo l'inizio di uno scambio epistolare con Capitini, che lo accompagnerà nel duro percorso che dovrà affrontare a causa della sua obiezione. «Sento come moralmente giusto e nobile soltanto dedicarmi a chi soffre, vivendo accanto all'umanità più bisognosa», si legge in una di queste lettere.

A gennaio dell'anno successivo, la decisione è presa e viene messa nera su bianco: «Faccio noto a codesto Comando di essere venuto nella determinazione di disertare la vita militare per ragioni di coscienza». È la prima, ufficiale dichiarazione di obiezione al servizio militare.

L'obiezione di coscienza è un atto necessario per liberare la società dal peso della violenza e dell'autoritarismo

Capitini, da parte sua, non farà mancare il suo appoggio e la piena condivisione della scelta, che definisce in una lettera «un atto necessario per liberare la società dal peso della violenza e dell'autoritarismo», in un'altra «una testimonianza che apre una via nuova alla convivenza civile».

La scelta dell'obiezione, come previsto, non sarà priva di conseguenze: Pinna sarà arrestato e condannato più volte, divenendo così simbolo dei movimenti pacifisti e ricevendo il sostegno dei movimenti nonviolenti e, in particolare, di Aldo Capitini, che lo definirà «fratello maggiore sulla via della nonviolenza».

La Lettera ai cappellani militari

In questo contesto culturale e politico, in particolare nel passaggio dell'obiezione di coscienza da atto di disobbedienza a diritto riconosciuto giuridicamente, un ruolo importante è svolto dalla "Lettera ai cappellani militari", scritta da don Milani e dai suoi allievi nel 1965.

Le uniche armi che approvo io sono nobili e incruente: lo sciopero e il voto

Il priore e maestro di Barbiana rispondeva, con quella, a un comunicato diffuso da un gruppo di cappellani militari in congedo, i quali criticavano l'obiezione di coscienza come «insulto alla Patria» e la definivano «estranea al comandamento cristiano dell'amore» ed «espressione di viltà». Giusto per citare un passaggio fondamentale della lettera: «Le uniche armi che approvo io sono nobili e incruente: lo sciopero e il voto».

La lettera costò a don Milani la condanna per “apologia di reato”: non potendo presentarsi in tribunale per motivi di salute, scrisse una memoria difensiva, nota come “Lettera ai giudici”. Qui non fa altro che ribadire e rafforzare la sua difesa convinta dell'obiezione di coscienza e di chi, a proprio rischio, la pratica.

«In quanto alla loro vita di giovani di domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo di amare la legge è obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste», si legge. In altre parole, «l'obbedienza non è più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni».

È in questo clima culturale e politico che le idee pacifiste e nonviolente si rafforzano, sostenute dall'esempio di figure come Pinna e don Milani, che le hanno manifestate con tanta coerenza e a proprie spese. Tra gli anni Sessanta e Settanta, quindi, queste idee germogliano e prendono forma nella richiesta di una legge che riconosca l'obiezione come diritto. Richiesta che viene accolta e diventa legge, appunto, il 15 dicembre del 1972.

L'obiezione diventa diritto

Con la [legge 772/1972](#), quindi, l'Italia riconosce il diritto all'obiezione di coscienza: da quel giorno, rifiutare il servizio militare non è più reato. Come si legge nell'articolo 1, «gli obbligati alla leva che dichiarino di essere contrari in ogni circostanza all'uso personale delle armi per imprescindibili motivi di coscienza, possono essere ammessi a soddisfare l'obbligo del servizio militare nei modi previsti dalla presente legge. I motivi di coscienza addotti debbono essere attinenti ad una concezione generale della vita basata su profondi convincimenti religiosi o filosofici o morali professati dal soggetto». L'obiezione di coscienza, insomma, è tutt'altro che un disimpegno civile, ma una nuova forma di impegno sociale, morale e civile.

Fare obiezione di coscienza non significa infatti sottrarsi all'obbligo di “difendere” il paese: potranno però farlo in un'altra forma, quella del servizio civile, che nasce quindi insieme a questa legge. «I giovani ammessi ai benefici della presente legge devono prestare servizio militare non armato, o servizio sostitutivo civile, per un tempo superiore di otto mesi alla durata del servizio di leva cui sarebbero tenuti», si legge nell'articolo 5, che possiamo considerare quindi fondativo del servizio civile.

Negli anni a seguire, arriveranno altre leggi, a rinforzare l'obiezione di coscienza da un lato, il servizio civile dall'altro. Per citare solo i passaggi principali, un importante passo avanti in questa direzione si compirà nel 1998, con la [legge 230](#), che riconosce l'obiezione come espressione della libertà di coscienza, non più come eccezione; e il servizio civile come un vero percorso formativo, sociale, culturale. Spariscono

le commissioni giudicanti, si allarga l'accesso alle donne (non per obiezione, ma per volontariato civile) e il servizio civile inizia a consolidarsi come settore, con il coinvolgimento di enti, associazioni, terzo settore, protezione civile.

Seguirà, nel 2005, la sospensione della leva obbligatoria, che renderà pienamente attivo il Servizio civile nazionale, istituito dalla [legge 64/2001](#). E poi la nascita del Servizio Civile Universale, con il [decreto legislativo n. 40 del 2017](#).

Il servizio civile per una difesa senza armi

Fino ad oggi, quando il servizio civile viene nuovamente valorizzato e rivendicato come strumento di difesa civile senza armi, in un mondo attraversato da venti di guerra e corsa al riarmo, in cui la difesa del paese e dei paesi sembrano essere, di nuovo, solo appannaggio di armi ed eserciti. Fino alla [proposta della Cei](#), negli ultimi giorni, di rendere obbligatorio il servizio civile universale, proprio come strumento di pace.

Il 15 dicembre si celebra, con la giornata nazionale, non solo la nascita dell'obiezione di coscienza e, con questa, del servizio civile, ma anche il primo passo di un'idea che è scritta nella Costituzione, ma che solo a partire dal 1972 iniziò a farsi strada concretamente nel nostro Paese: «La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino». Del cittadino, non del soldato.



La scelta dei giovani contro la guerra: il Servizio Civile tra obiezione e impegno

Oggi si celebra la Giornata Nazionale dell'istituto universale. L'interesse dei giovani cresce, ma c'è posto circa solo per uno su due degli aspiranti

Non è un esercito, ma le sue fila si ingrossano di giovani, proprio ora, mentre soffiano venti di guerra. Si tratta di una grande rete che attraverso enti e comunità ogni anno ingaggia migliaia di ragazzi e ragazze nell'esperienza del Servizio Civile Universale: un impegno in difesa della propria patria, ma senza armi. Oggi, 15 dicembre, si celebra la Giornata Nazionale del Servizio Civile Universale. La festa è stata istituita nel 2020, sia per commemorare quel 15 dicembre del 1972 in cui il Parlamento – spinto dalla mobilitazione degli obiettori di coscienza rinchiusi nelle carceri militari – approvò la legge che sancì questa alternativa al servizio militare obbligatorio, sia con l'obiettivo di dare il

dovuto riconoscimento all'impegno e alla dedizione di tutti i giovani che ancora oggi scelgono la via della nonviolenza: nel 2024 sono stati quasi 70mila, un numero di posti in crescita rispetto ai circa 54mila del 2023. Un dato che assume una portata maggiore se si considera inoltre che i posti disponibili rispondono in realtà all'ambizione di un giovane su due, visto che le domande per il servizio nel 2024 sono state oltre 140mila, anche questo un dato in crescita.

I giovani, insomma, ci sono, ma alla guerra rispondono sempre più con la pace. La Giornata, quest'anno, ha un valore ancora più forte, cadendo in un contesto di conflitti e a pochi giorni dalla richiesta della Cei, nella nota pastorale dal titolo "Educare a una pace disarmata e disarmante", di introdurre il servizio civile obbligatorio «come momento che accompagna la maturità politica della maggiore età con quella civile e morale». Nel bel mezzo di un dibattito pubblico sempre più polarizzato sul tema della leva militare obbligatoria – nel nostro Paese, così come nel resto dell'Unione Europea – i vescovi insomma ci hanno ricordato che un'altra strada c'è e i giovani vanno incoraggiati a praticarla. Del resto, «l'Italia è all'avanguardia sul Servizio Civile in termini di numeri – spiega ad Avvenire Daniele Taurino, presidente di Ebco/Beoc, Ufficio europeo per l'obiezione di coscienza –, ma va ricordato che è una delle poche opportunità date ai cittadini di agire i diritti costituzionali di difendere la pace concretamente. Il Servizio va sviluppato dunque sempre di più in chiave di difesa civile e nonviolenta, mentre dovremmo potenziare i corpi civili di pace già sperimentati per creare un vero corpo europeo».

Il Servizio Civile, precisa Taurino, non è solo un momento di passaggio in attesa di un lavoro, né una mera occasione di formazione che, come testimoniano in molti, arricchisce anche personalmente chi la sperimenta, ma è anche un'opportunità concreta di dire "no" alla guerra. All'origine del Servizio, ribadisce, c'è infatti l'esperienza degli obiettori di coscienza di ieri, ma anche di quelli di oggi che «pure nei Paesi in guerra rivendicano il proprio diritto a non uccidere e a non essere uccisi, di dire sì alla vita». Ecco perché «l'obiezione di coscienza è prima di tutto un diritto dei giovani perché sono proprio loro a essere chiamati dai governi a imbracciare le armi e ad andare in guerra». Mentre nel resto

d'Europa la posizione dei movimenti giovanili sul tema è sempre più evidente, «basti pensare a tutti quelli che sono scesi in piazza in Germania contro l'ipotesi della leva», in Italia il timore e il rifiuto dei giovani per il coinvolgimento nel conflitto non si vede solo nella scelta del Servizio Civile, ma anche nella consapevolezza maturata: «Per fare un esempio, negli ultimi giorni ho incontrato tanti ragazzi al Peace Village della Sapienza e ormai tutti, rispetto al passato, hanno la consapevolezza che la leva obbligatoria è solo sospesa. Per questo bisogna continuare a essere obiettori».

A ricordare, in vista della celebrazione di oggi, che «la leva obbligatoria non è per nulla abolita, ma semplicemente "sospesa"» è anche Michelangelo Chiurchiù, segretario del Coordinamento Enti di Servizio Civile, in una lettera aperta rivolta agli stessi enti.

«Ritengo non si possa tacere davanti alla proposta di alcuni Paesi Europei e, ultimamente dell'Italia, di reintrodurre la leva obbligatoria», commenta: «Nella formazione alle migliaia di giovani, ragazze e ragazzi, che scelgono di svolgere il Servizio Civile nei nostri Enti noi diciamo che la loro scelta è fondata sui principi e i valori della nonviolenza ed è in forte continuità con la scelta dell'obiezione». La proposta concreta e conseguente di Chiurchiù è, dunque, di chiedere a questi ragazzi «di assumersi oggi la responsabilità di firmare una dichiarazione di obiezione di coscienza». La raccolta di firme a cui allude è già in corso nel sito del Movimento Nonviolento: sono 7.471 le dichiarazioni consegnate finora alle istituzioni, Palazzo Chigi e Quirinale, alle quali intanto se ne sono sommate circa altre 2mila raccolte.

Tra coloro che, in vista del 15 dicembre, si sono rivolti agli Enti, c'è poi Giuseppe Pierro, capo del Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, che ricordando come la Giornata costituisca un'occasione privilegiata per rafforzare la presenza pubblica dell'istituto, attraverso una narrazione unitaria, ha chiesto a tutte le realtà sul territorio di «costruire una cornice comunicativa condivisa, che renda visibile l'impatto del Servizio Civile nella vita delle comunità».

Un impatto ricordato infine da Rosario Lerro, presidente di Asc nazionale Aps, la rete associativa dedicata soprattutto alla promozione e gestione del Servizio Civile, il quale sottolinea che «ogni anno migliaia di giovani scelgono di impegnarsi per le proprie

comunità. Il loro è un impegno concreto, valore sociale che contribuisce alla costruzione di un futuro diverso, ma anche un'opportunità di formazione civica, educazione alla pace e alla partecipazione».



Mattarella: "I volontari del Servizio civile universale sono un esempio di cittadinanza attiva"

"Nella Giornata nazionale del servizio civile universale, la Repubblica esprime gratitudine ai giovani che scelgono di mettere la loro opera a disposizione della comunità"

I volontari che partecipano al Servizio civile universale rappresentano un positivo esempio di cittadinanza attiva e l'accesso a esso merita di essere esteso. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della Giornata nazionale del servizio civile universale.

"La loro dedizione è una preziosa risorsa che concorre alla difesa non armata della Patria, alla promozione della pace, al rafforzamento della cooperazione tra popoli e nazioni e all'attuazione dei principi fondamentali della Costituzione, mediante attività volte alla realizzazione del bene comune", ha aggiunto il capo dello Stato, secondo cui il Servizio civile è occasione preziosa di arricchimento morale e crescita personale che impatta positivamente sulla collettività, contribuendo al consolidamento del senso civico, presupposto essenziale per la costruzione di una società più coesa ed equa. "Nella Giornata nazionale del servizio civile universale, la Repubblica esprime gratitudine ai giovani che scelgono di mettere la loro opera a disposizione della comunità e apprezzamento

per gli enti la cui attività rende possibile l’attuazione dei progetti”, ha concluso Mattarella.

SPORT MEDIASET

Insulto razzista a giocatore Under 13, squadra inglese abbandona torneo nel Milanese

Il Queens Park Rangers, che partecipava al torneo Under 13 Winter Cup, organizzato da Strikers Agency a Trezzano sul Naviglio (sul campo della Real Trezzano), in provincia di Milano, la notte tra sabato 13 e domenica 14 dicembre ha scelto di fare le valigie, prendere l’aereo e tornare in Inghilterra: ha scelto in sostanza di non giocare più. L’accusa della società inglese: un insulto razzista da parte di un ragazzo della Virtus Verona nei confronti di un rivale del club inglese. Lo riporta “Il Corriere della Sera” nelle sue pagine milanesi. Da qui la decisione “radicale” del Qpr di lasciare il torneo, presa anche se aveva vinto contro la Virtus Verona e passato il turno, eliminando proprio i veneti. La Virtus Verona nega che ci sia di mezzo un insulto razzista e nessuno – se non le due squadre – era presente in quel momento. L’arbitro non si era accorto di nulla, gli organizzatori non avevano strumenti. E allora la squadra londinese ha preso una decisione in autonomia, abbandonando la competizione. Strikers Agency e Real Trezzano condannano l’accaduto, schierate contro il razzismo.

IL GIORNO

Insulti razzisti a un calciatore: l’under 13 del Queens Park Rangers abbandona il torneo a Trezzano sul Naviglio

L’episodio al termine della partita vinta contro la Virtus Verona. Il club inglese si ritira dalla Winter Cup: “Deplorevole trovarci in una situazione del genere, tolleranza zero verso ogni forma di discriminazione”

Trezzano sul Naviglio (Milano), 15 dicembre 2025 – “È deplorevole trovarci in una situazione del genere. Offrire ai nostri giovani la possibilità di partecipare a tornei in diversi Paesi può essere estremamente vantaggioso per il loro sviluppo. Tuttavia, abbiamo una posizione di tolleranza zero verso ogni forma di discriminazione e adotteremo sempre le misure necessarie per proteggere i nostri giocatori”.

Alex Carroll, direttore dell’Academy del Queens Park Rangers, commenta così la decisione del club inglese di ritirare la propria rappresentativa Under 13 dalla Winter Cup, torneo internazionale che lo scorso weekend ha coinvolto oltre 90

squadre a Trezzano su Naviglio, nell'hinterland di Milano, organizzato Strikers Agency.

L'episodio

Nel corso della partita contro la Virtus Verona, sabato, un giocatore della squadra londinese sarebbe stato vittima di un insulto razzista da parte di un avversario, al termine della partita vinta dal Queens Park Rangers. L'arbitro non si è però accorto di nulla e nemmeno gli organizzatori, alle prese con un torneo di 90 squadre nell'arco di due giorni. Insomma, al momento incriminato non ha assistito nessuna persona “terza” rispetto alle due squadre e dunque non è stata preso alcun provvedimento ufficiale.

Il rientro in Inghilterra

Così il QPR ha deciso autonomamente di ritirarsi dalla Winter Cup, nonostante avesse guadagnato sul campo il passaggio del turno, proprio a spese della Virtus Verona. L'Under 13 inglese è tornata al suo albergo e domenica sera ha preso l'aereo per Londra. “Siamo incredibilmente orgogliosi del modo in cui i nostri ragazzi hanno gestito una situazione molto difficile. Il team di sicurezza del club è ora in contatto con le persone colpite da questo incidente”, ha aggiunto Carroll.

La solidarietà degli organizzatori

Gli organizzatori, attraverso un post in italiano e in inglese sulla propria pagina Facebook, hanno manifestato solidarietà al club britannico. “Strikers Agency condanna fermamente l'episodio di razzismo avvenuto nella giornata di ieri (domenica, ndr) – si legge -. Prendiamo le distanze da ogni forma di discriminazione e violenza. Esprimiamo totale solidarietà al QPR che ha deciso di ritirarsi dal torneo. Sosterremo sempre l'uguaglianza nello sport e nella società”.

Il precedente

Non è la prima volta che una partita di calcio tra una squadra italiana e una inglese finisce al centro della cronaca per ragioni tutt'altro che sportive. Nell'estate del 2024 era accaduto a livello professionistico, quando l'amichevole estiva fra Como e Wolverhampton era stata macchiata da **insulti razzisti nei confronti di Hee Chan Hwang, calciatore coreano della squadra inglese. Ne scaturì una rissa in campo e ci furono seri strascichi, con tanto di esposto formale al Uefa da parte del Wolverhampton.**

Atieh Mazi: "In Iran il corpo delle donne è terreno di controllo, ma il regime ha paura di noi"

Intervista alla capitana dell'Iran femminile di Torino: "La prima volta che ho fatto jogging è stato bellissimo. Sento la responsabilità di giocare per le amiche che hanno perso la vita nelle proteste. Continuerò a raccontare ciò che accade, perché il mondo sappia e non possa dire di non aver visto"

In Iran anche fare sport può diventare un atto politico. È successo nei giorni scorsi sull'isola di Kish, nel Golfo Persico, dove migliaia di donne hanno partecipato a una maratona a capo scoperto, sfidando apertamente la legge sulla "castità e il velo". Le immagini delle runner senza hijab, diventate virali, hanno innescato arresti e reazioni durissime da parte del regime, riportando al centro una verità ormai evidente: il corpo femminile resta uno dei principali terreni di controllo e di scontro politico.

E poi c'è il caso Narges Mohammadi, attivista e premio Nobel per la Pace, nuovamente arrestata e percossa nei giorni scorsi dopo aver preso la parola nel corso di una cerimonia dedicata a un avvocato per i diritti umani, morto in circostanze non chiare. Un episodio che conferma come, in Iran, ogni gesto di visibilità femminile – che passi dalla piazza, dalla parola o dal movimento – venga trattato come una minaccia.

In questo contesto, lo sport si rivela tutt'altro che neutrale: può essere strumento di disobbedienza, laboratorio di libertà. È lungo questa linea che si muove anche l'esperienza dell'Iran femminile di Torino, la squadra di calcio composta da donne iraniane che, dall'esilio, rivendica visibilità, autonomia e diritto allo spazio attraverso il gioco. A raccontarla è la capitana Atieh Mazi, per la quale il calcio è diventato un linguaggio politico: un modo per dire "noi ci siamo", mentre in patria alle donne viene ancora negata la possibilità di vivere, correre e scegliere senza paura.

Le immagini della maratona di Kish hanno fatto il giro del mondo, mostrando come lo sport possa diventare uno strumento di libertà. È così anche per lei?

Per me lo sport è un linguaggio politico. Basta salire in metropolitana vestita da calciatrice, anche qui in Italia, per accorgersi che una ragazza viene ancora guardata in modo diverso. Figuriamoci in Iran. Fin da bambine ci viene insegnato che siamo "meno": meno intelligenti, meno forti, meno capaci. Esistono persino corsi universitari e professioni precluse alle donne, con la giustificazione che non avremmo la forza di un uomo. Giocare a calcio significa smentire tutto questo: dimostrare che abbiamo abilità, energia, intelligenza. E, soprattutto, rivendicare che nessuno ha il diritto di toglierci alcuna possibilità.

Quando è arrivata in Italia e che cosa ha rappresentato per lei quel passaggio?

Sono arrivata in Italia nel 2015 per studiare al Politecnico di Torino. Poi ho trovato lavoro, mi sono sposata con un italiano e ho scelto di restare. Oggi sono anche madre. Nel 2019 mi sono imbattuta in un post sui social di Kasra Chalabi, il nostro allenatore: cercava ragazze interessate a giocare a calcio, anche senza esperienza. Il messaggio era semplice: "Giochiamo insieme, impariamo insieme". L'idea era quella di creare una squadra di calcio femminile iraniana.

Quando ho capito che non serviva un passato sportivo strutturato, ho pensato che fosse la mia occasione. Da bambina avevo sempre giocato con i miei cugini maschi. Oggi il calcio è diventato per me una lingua vera e propria: uno spazio in cui dire, attraverso il corpo, cose che a parole non riuscirei a esprimere.

Quali cose?

Ho ancora molte amiche in Iran, alcune delle quali sono scese in piazza con il movimento Donna, Vita, Libertà. Una di loro è stata colpita agli occhi, altre hanno perso la vita. Quando mi è stato detto che, parlando pubblicamente di queste cose, forse non potrò più tornare in Iran, per me la risposta è stata semplice: va bene così. La mia famiglia può venire da me, oppure possiamo incontrarci altrove. Sento la responsabilità di continuare a giocare e di non restare in silenzio per le amiche che non ci sono più, per chi ha pagato un prezzo altissimo durante le proteste. Non è un sentimento nuovo: anche quando studiavo all'università in Iran chiamavano mia madre per convincermi a smettere di parlare, di protestare. Oggi come allora non riesco a tacere davanti a ciò che accade al mio popolo solo perché, adesso, vivo altrove.

Questa distanza dall'Iran la sente anche come un peso, oltre che come una responsabilità? Dentro di me c'è molta rabbia, una spinta a fare tutto ciò che posso contro un regime che, nei fatti, mi ha costretta ad andare via dalla mia terra. Nessuno mi ha imposto un foglio di via formale, ma vivevo in una società in cui ero costretta ad adeguarmi continuamente per soddisfare gli altri: la famiglia, i vicini, la collettività. Dovevo vivere per evitare i giudizi, per non far vergognare i miei genitori, per non diventare oggetto di chiacchieire. A un certo punto ho detto basta: voglio vivere secondo le mie regole, non secondo quelle decise da altri. Oggi ho un figlio e ho scelto di non imporgli alcuna religione: quando sarà grande, sarà lui a decidere la propria strada. In Iran, tutto questo sarebbe semplicemente impensabile.

Il regime iraniano sottovaluta il potere dello sport femminile o ne ha paura?

Ne ha paura, perché ha paura della forza delle donne. Basta guardare alle nostre madri, nate prima della rivoluzione: erano donne indipendenti, lavoravano, prendevano decisioni. In quasi cinquant'anni la mentalità è stata profondamente trasformata: molte donne sono state rese dipendenti, allontanate dal potere decisionale, educate a cercare protezione e sostentamento negli uomini invece di costruire la propria autonomia. Anche il corpo femminile è diventato un terreno di controllo e oggettificazione: lo dimostrano, per esempio, i numeri altissimi della chirurgia estetica. Per questo il regime non vuole donne negli stadi, né donne che corrono senza velo, né donne che occupano liberamente lo spazio pubblico. Mobilitazioni come quelle della maratona di Kish rappresentano una minaccia diretta alla loro ideologia.

Teme che l'attenzione internazionale possa spostarsi altrove e lasciare sole le donne iraniane? L'attenzione internazionale è importante, aiuta. Ma non possiamo aspettare che qualcuno venga a salvarci da fuori. Anche l'avvocata e Premio Nobel per la Pace Shirin Ebadi lo ripete spesso: siamo noi che dobbiamo scendere in piazza, chiedere, resistere. Detto questo, io continuerò a raccontare ciò che accade alle donne iraniane, perché il mondo sappia e non possa dire di non aver visto.

Ricorda spesso, anche sui social, la prima volta che ha corso con i capelli sciolti. Com'è stato? È successo durante la mia prima sera a Torino. Ero in hotel, vicino a Porta Palazzo, ed era già mezzanotte passata. Mi sono messa pantaloncini e reggiseno sportivi, le cuffie, e sono uscita a correre con la musica nelle orecchie. Ho corso per quarantacinque minuti. Mi sentivo viva. Libera. In Iran, anche in piena estate, eravamo costrette a correre completamente coperte con vestiti larghi e velo. Bastava poco per essere fermate dalla polizia morale. Correre senza il peso degli sguardi, senza la paura degli agenti, senza il dubbio di stare facendo qualcosa di sbagliato: è stato bellissimo.

PANORAMA

Atleti trans alle Olimpiadi? Cosa ci aspetta per i Giochi del 2028

Il CIO prepara nuove regole per gli atleti transgender: perizie scientifiche, pressioni politiche e timori per la categoria femminile segnano il dibattito in vista di Los Angeles 2028

La questione *trans* entra sempre più prepotentemente nel cuore delle decisioni strategiche del **Comitato Olimpico Internazionale (CIO)**. A pochi anni dai Giochi di Los Angeles 2028, lo spettro di una **politica universale di esclusione degli atleti transgender dalle competizioni femminili** non è più una certezza assoluta: è giunta sul tavolo di decisione dei vertici olimpici.

Finora, come previsto dalle linee guida in vigore, la responsabilità della regolamentazione su chi possa o meno partecipare, basata su aspetti come livelli di testosterone o altri criteri biologici, è stata lasciata alle singole federazioni sportive internazionali. Un mosaico di standard, spesso conflittuali e molto diversi l'uno dall'altro. Un vero coacervo decisionale.

Coventry: «Proteggere la categoria femminile, ma con equilibrio»

Dal suo insediamento nel giugno 2025, **Kirsty Coventry**, plurimedagliata ex nuotatrice e prima donna presidente del CIO, ha deciso di imprimere una svolta netta sulla questione. Le sue parole risuonano come un manifesto di metodo e di principi:

*«Quando parliamo della categoria femminile, dobbiamo proteggerla, ma farlo nel modo più giusto possibile.» — **Kirsty Coventry, conferenza stampa del CIO, dicembre 2025***

Il presidente del comitato ha ufficialmente dichiarato che **una politica olimpica uniforme per l'ammissibilità degli atleti transgender sarà presentata entro l'inizio del 2026**, dopo consultazioni approfondite e l'apporto di esperti, federazioni e stakeholder.

L'ex atleta olimpica non nasconde le difficoltà: «*Forse non sarà facile trovare un consenso, ma dobbiamo fare del nostro meglio per proteggere la categoria femminile.*»

E insiste su un altro punto spesso dimenticato nel dibattito pubblico: «*Lo sport è un diritto umano. A livello di base, a livello ricreativo, tutti dovrebbero avere accesso. Questo non cambierà.*»

Verso una categoria apposita o definitiva estromissione?

Le voci di una possibile **esclusione totale degli atleti transgender dalla partecipazione femminile ai Giochi Olimpici** sembrerebbero essere la maggioranza. Diverse testate internazionali, citando fonti interne, hanno riportato che il Comitato starebbe considerando un divieto generale, un atto che, se confermato, costituirebbe un precedente epocale nello sport internazionale.

Tuttavia, al momento **nessuna decisione formale è stata adottata**. Il CIO ha ribadito che il gruppo di lavoro dedicato alla questione **continua a discutere e a valutare i dati scientifici disponibili**, senza ancora adottare regole definitive. Le eventuali ripercussioni politiche sembrano preoccupare gli addetti ai lavori della massima espressione sportiva esistente.

Il braccio di ferro tra scienza, equità e inclusione

All'origine della revisione delle regole c'è un dato di fatto: **le differenze atletiche dopo la pubertà** rappresentano una delle principali preoccupazioni per molti sportivi e dirigenti. Esperti di medicina dello sport e alcune federazioni sostengono che, **se un atleta è stato sottoposto a pubertà maschile prima della transizione**, è inevitabile che permangano vantaggi biologici significativi, difficilmente neutralizzabili anche con ormonoterapia.

Coventry ha scelto di definire questo approccio «**scientifico ma consultivo**», lavorando a stretto contatto con rappresentanti di federazioni come il pugilato e l'atletica leggera, che hanno già introdotto test particolari o criteri più rigidi nelle loro competizioni.

Reazioni politiche e culturali: un tema globale

Oltre alla comunità sportiva, il dibattito ha travalicato i confini olimpici e raggiunto le stanze dei governi. Negli Stati Uniti, per esempio, un ordine esecutivo firmato dall'amministrazione Trump ha proibito agli atleti transgender di gareggiare negli sport scolastici femminili e ha chiesto al CIO di allinearsi a tale linea anche per i Giochi di Los Angeles 2028.

Tutti ricordano molto bene le polemiche sorte per il pugile algerina **Imane Khelif**, la quale aveva vinto la medaglia d'oro ai giochi di Parigi nel 2024. Il caso di quest'ultima si è concluso quest'anno: l'atleta non è stata ammessa ai mondiali femminili e nemmeno all'Eindhoven cup per il rifiuto di effettuare i test genetici sul sesso. Test che erano stati introdotti proprio a causa delle polemiche sorte durante gli agoni francesi.

Uno sguardo al futuro: tra fair play e diritti umani

La decisione che verrà annunciata nel corso dei prossimi mesi avrà un impatto profondo non solo sulle Olimpiadi, ma anche **sulla cultura sportiva globale**. Coventry è consapevole della delicatezza del tema: da un lato lo sport di élite richiede pari opportunità competitive, dall'altro la sua dichiarata missione è di assicurare che lo sport resti un veicolo di inclusione e diritti universali.

Nei prossimi mesi, con l'avvicinarsi dell'**annuncio ufficiale atteso a inizio 2026**, il mondo dello sport seguirà con attenzione ogni intervento, ogni dichiarazione, e ogni dato scientifico reso pubblico dal CIO. Una cosa è certa: in qualsiasi modo si concluderà la vicenda sicuramente non mancheranno le polemiche, tra chi inneggerà alla transfobia e chi invece riconoscerà nella decisione di preservare lo sport femminile un atto doveroso e dovuto.



“Gioca, prova, Vivi lo sport Nessuno escluso!”: la *Uisp* di Catanzaro

promuove l'inclusione e la partecipazione

Appuntamento domenica 14 al Palazzetto G.greco di Catanzaro

Nella mattinata del 14 dicembre, dalle ore 9.00, la Uisp di Catanzaro organizza una giornata promozionale presso il palazzetto dello sport, PalaGreco, in via Paglia. La manifestazione è aperta a tutti, proprio nello spirito di promuovere lo sport quale veicolo di Diritto fondamentale.

Il diritto allo sport è considerato un diritto umano che si collega ad altri diritti come l'identità, la partecipazione, il benessere e l'uguaglianza.

Organizzazioni come le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa lo riconoscono come diritto umano fondamentale.

La promozione dello sport a 360° si prefigge di garantire un accesso equo allo sport, specialmente per le persone più vulnerabili e in contesti svantaggiati, incoraggia uno stile di vita attivo, offre opportunità per rafforzare l'identità, la fiducia in sé stessi e le capacità sociali.

Sono tutti elementi fondanti la Uisp, che considera lo sport un diritto umano fondamentale, essenziale per la salute, l'educazione e la qualità della vita, non un privilegio; la Uisp da sempre promuove lo sport accessibile e inclusivo, contrastando le discriminazioni (genere, etnia, ecc.) e favorendo la partecipazione di tutti; sostiene la parità di opportunità e la rappresentanza equa di donne e uomini in tutti i livelli del sistema sportivo.

Durante la giornata si potranno provare le varie attività porposte:

Pallacanestro/Minibasket (a cura della UISP), Tiro con l'arco (a cura della ASD Moving Emotion), Pugilato (a cura ASD Pugilistica Eagles Catanzaro), balli, Giochi Tradizionali, e tante altre attività

Partecipare il 14 dicembre a questa manifestazione assume un significato importante per lo sport, per promuovere stili di vita attivi, per la difesa dei diritti umani.

Appuntamento dalle ore 9.00 presso il palazzetto G.greco di Catanzaro.

LA NAZIONE

Podismo, a Pistoia la premiazione Uisp

La serata al circolo di Ramini

Pistoia, 14 dicembre 2025 – Il Circolo di Ramini si è trasformato, per una sera, in una vera e propria casa della corsa, accogliendo la premiazione del Podismo Provinciale Uisp 2025 in un clima di partecipazione autentica e sentita. Un appuntamento atteso, capace di richiamare non solo i protagonisti della stagione appena conclusa, ma anche un pubblico numeroso di appassionati: oltre un centinaio di podisti hanno voluto essere presenti per condividere un momento che va ben oltre la semplice consegna dei riconoscimenti. A fare gli onori di casa Riccardo Innocenti e Graziano Vannini, responsabili e dirigenti della Uisp pistoiese, che con passione e competenza hanno saputo dare forma a una cerimonia sobria ma intensa, dove ogni premio è diventato simbolo di un percorso fatto di allenamenti, sacrifici, chilometri macinati con qualsiasi tempo e, soprattutto, di una comunità che continua a crescere attorno ai valori dello sport popolare.

La serata è stata l'occasione per celebrare non solo i risultati agonistici, ma anche lo spirito Uisp: quello di uno sport accessibile, inclusivo, capace di unire generazioni diverse sotto lo stesso denominatore comune della passione per la corsa. Nei volti dei premiati e negli applausi della sala si leggeva l'orgoglio di appartenere a un movimento vivo, radicato sul territorio e alimentato dal volontariato.

A fissare nel tempo questi momenti di condivisione e di gioia è stato il servizio fotografico curato dalla Ets Regalami un sorriso, ancora una volta presente per raccontare, attraverso le immagini, il lato più autentico del podismo: quello che corre sì per la classifica, ma anche – e forse soprattutto – per unire, sostenere e fare del bene. Un racconto per immagini che diventa memoria collettiva e, al tempo stesso, strumento di solidarietà. La premiazione di Ramini ha così chiuso simbolicamente il 2025 podistico provinciale UISP, lasciando negli occhi e nel cuore dei presenti la consapevolezza che ogni stagione finisce, ma la passione per la corsa e l'impegno solidale continuano a camminare, anzi a correre, insieme.

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità > cultura > spettacolo > sport

Uisp Reggio Emilia si prepara a vivere un intenso weekend sportivo

Si parte sabato 13 dicembre con "ARSEA Live - Le novità del 2026", un incontro gratuito dedicato alle società sportive del territorio. A seguire, nel pomeriggio, il centro maratona allestito al Pala Bigi ospiterà le premiazioni dei settori ciclismo e atletica per la stagione appena conclusa

REGGIO EMILIA – **Uisp Reggio Emilia** è pronta a vivere **un intenso weekend sportivo**, ricco di momenti di formazione, celebrazione e comunità aperti a tutte le società, atleti e appassionati. Si parte **sabato 13 dicembre** 2025 con "**ARSEA Live – Le novità del 2026**", un incontro gratuito dedicato alle **società sportive del territorio** per presentare aggiornamenti normativi, gestionali e organizzativi in vista della nuova stagione. L'appuntamento si terrà dalle ore 9:30 alle 13:00 presso la Fondazione Ingegneri di Reggio Emilia (Piazzale Europa, 2/C) e vedrà la partecipazione di esperti in temi come fisco, terzo settore, privacy, responsabilità organizzative e sicurezza nello sport.

A seguire, **nel pomeriggio di sabato**, il centro maratona allestito **al Pala Bigi** ospiterà **le premiazioni dei settori ciclismo e atletica** per la stagione appena conclusa. Appuntamento con il Ciclismo e le premiazioni di atleti e società con un approfondimento speciale a cura di New Bike sul tema "La bici che verrà: tra e-bike, gravel e nuove tecnologie". Alle 15:00 toccherà invece al settore dell'Atletica leggera premiare società, squadre e atleti che hanno partecipato ai rispettivi campionati nella stagione 2024-2025.

"Il weekend che ci apprestiamo a vivere e si concluderà con la Maratona di Reggio Emilia, sarà un'occasione di incontro e riconoscimento per tutta la nostra comunità sportiva" dichiara il **presidente di Uisp Reggio Emilia, Nico Giberti** -. Da una parte puntiamo a fornire strumenti concreti di aggiornamento e supporto alle società, dall'altra celebriamo i risultati e le storie di chi, con impegno quotidiano, organizza e vive lo sport sul territorio in tutte le sue forme".



Tarquinia, il 20 dicembre il saggio di Natale dell'A.S.D. Arteritmica a sostegno di Telethon

L'A.S.D. Arteritmica organizza il tradizionale saggio di Natale sabato 20 dicembre, alle 17.30, al palazzetto dello sport "Angelo Jacopucci" di Tarquinia. L'evento, realizzato in collaborazione con la Fondazione Telethon, prevede una raccolta fondi il cui ricavato sarà destinato alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

Esibizioni di tutti i corsi attivi dell'associazione

Durante il saggio si esibiranno tutte le discipline attive presso la sede dell'associazione: ginnastica ritmica, ginnastica artistica, parkour, danza, fitkid e acrobatica. Il programma offrirà una panoramica completa delle attività svolte durante l'anno, con la partecipazione di atleti di diverse fasce d'età guidati dallo staff tecnico dell'Arteritmica.

Squadra azzurra e atlete selezionate per il centro tecnico UISP

La serata sarà anche l'occasione per applaudire la squadra azzurra di FitKid e AcroFreeDance, reduce dai Campionati Europei 2025, e le quindici atlete tarquiniesi della ginnastica ritmica selezionate per il centro tecnico UISP 2025/2026. Le ginnaste sono state individuate tramite un esame tecnico che ha valutato le competenze necessarie a un percorso congiunto con atlete provenienti da altre società del territorio.



A Casalbordino torna il Mandamento Tour, ultimo atto del Corrilabruzzo Uisp

Il sodalizio podistico Runners Casalbordino torna con rinnovato vigore e slancio a riproporre, alle porte delle festività natalizie, il Mandamento Tour, giunto alla quattordicesima edizione e in programma domenica 14 dicembre. L'evento, intitolato alla memoria di Ludovica Piscicelli e con il patrocinio dei Comuni di Casalbordino, Scerni e Pollutri, si conferma come l'allenamento collettivo più lungo d'Abruzzo, nel solco dello spirito non competitivo.

Mai come quest'anno l'impegno del direttivo, guidato dal presidente Eric D'Ercole, è stato ancora più imponente per garantire una riuscita perfetta della manifestazione appartenente al calendario del **Corrilabruzzo Uisp**.

La partenza è fissata alle 9:45 dinanzi la Basilica della Madonna dei Miracoli, cuore nevralgico di tutta la macchina organizzativa coadiuvata dall'Avis Casalbordino "Don Antonio Tobia".

Sono previsti due percorsi: uno di 22,5 chilometri che attraversa Pollutri, Scerni e Casalbordino in un unico anello, oltre a uno più breve di 10 chilometri, ideale per chi desidera una corsa meno impegnativa. Entrambi saranno completamente segnalati e frecciati.

Ai primi 200 iscritti è garantito il pacco gara (per i primi 200 iscritti). Lungo il percorso saranno attivi 4 ristori curati rispettivamente da Avis Pollutri, Protezione Civile Scerni, Protezione Civile Torino di Sangro e Bar Amnesia, mentre al traguardo sarà allestito un ricco ristoro finale con le specialità enogastronomiche del territorio.

Il supporto lungo il percorso sarà garantito dai volontari delle Protezioni Civili locali e dal gruppo ciclistico Ladri di Medaglie, guidato da Davide Florindi, che farà da apripista ai partecipanti.

In palio anche numerosi riconoscimenti: premi per le prime 6 società più numerose per la prima società extraregionale e anche 10 premi sorteggiati tra tutti gli arrivati.

Complice anche il bel tempo previsto per domenica, il Mandamento Tour incarna perfettamente i valori che la Runners Casalbordino porta avanti con continuità, come dimostra anche l'altra storica iniziativa estiva, la Notturna del Campanile, in calendario annualmente ogni mese di giugno.



Polla fa il suo esordio nel basket **Uisp** con la

Kids of Sun. Domenica esordio a Polla

Quindici amici, un presidente, una società sana che ha fatto canestro con ragazzi e ragazze, un coach tenace. Così nasce il progetto di basket Uisp della Kids of Sun di Polla del presidente Giovanni Mastrangelo.

Da anni la società nata a Polla è cresciuta in maniera esponenziale con un centinaio di ragazzi e ragazze che giocano a pallacanestro non solo a Polla ma anche dei comuni limitrofi. Sotto la guida del coach Alfonso Mastrangelo le rose dei baby cestisti sono cresciute di numero e qualità. Allo stesso tempo è anche cresciuta la voglia di molti ragazzi di Polla, un po' più grandi, di coltivare la passione per il basket e hanno creato una squadra **Uisp** che disputerà il campionato campano che inizierà domenica a Polla. Sui social la categoria "minors" è diventata virale e la squadra di Polla punta a divertire, divertirsi e portare i colori del proprio paese in alto. Domenica l'esordio a Polla, nella palestra delle scuole medie alle 18.